GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 12 MAGGIO — NUM. 112

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazioni del giorno 8 maggio 1887.

Cagliari I — Inscritti 12106; votanti 4779 — Cocco Ortu comm. avvocato Francesco, eletto con voti 4524. Voti nulli o dispersi 255.

Cagliari II — Inscritti 9081; votanti 4034 — Cocco Ortu comm. avvocato Francesco, eletto con voti 3761. Voti nulli o dispersi 273.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4483** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Genga per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sassoferrato e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Genga ha 101 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Genga è separato dalla sezione elettorale di Sassoferrato ed è costituito in sezione elettorale autonoma del collegio di Ancona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4486** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª);

Veduto l'articolo 103 del regolamento approvato con

R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), che stabilisce le modalità per la classificazione dei biglietti annullati, nonchè le modificazioni all'articolo stesso apportate dai RR. decreti 30 dicembre 1882, n. 1163 (Serie 3ª), e 1° ottobre 1885, n. 3378 (Serie 3ª);

Ritenuto che prima di procedere all'abbruciamento dei biglietti consorziali e già consorziali da lire 5 e 10, ritirati ed annullati dopo il 30 giugno 1881 e già classificati per quantità e valore, occorrerebbe eseguire la classificazione per serie prescritta dall'articolo 2 del citato decreto 1° ottobre 1885;

Considerando che i detti biglietti, per effetto della lunga circolazione e delle operazioni finora subìte in esecuzione del regolamento, trovansi in stato di così estremo logoramento che una più lunga permanenza di essi nella cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato renderebbe impossibile di eseguirne la classificazione e le verificazioni che risultassero necessarie;

Considerando che durante le lavorazioni per cui passarono i biglietti stessi, non se ne rinvenne alcuno falso o sospetto di falsità, e che quindi riuscirebbe di molto dubbia utilità la classificazione per serie;

Sentiti la Corte dei conti, il Consiglio di Stato e la Commissione permanente di cui all'articolo 24 della legge 7 aprile 1881;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In deroga delle disposizioni contenute nel R. decreto 1° ottobre 1885, n. 3378 (Serie 3ª), relative alla classificazione dei biglietti consorziali e già consorziali dei tagli da lire 5 e 10 ritirati dalla circolazione ed annullati, la classificazione dei biglietti consorziali e già consorziali da lire 5 e 10, annullati dopo il 30 giugno 1881, si farà per quantità e valore esclusa la classificazione per serie; ferme stando, per ogni altra parte, le disposizioni dell'art. 103 del regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.
B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4487** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Veduto il R. decreto del dì 11 agosto 1884, n. 2621, col quale fu modificato il regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università e negli Istituti superiori del Regno, approvato con decreto Reale del 26 gennaio 1882, n. 629;

Sentito il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli articoli 1° e 6° del R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621 (Serie 3ª) sono modificati come segue:

Art. 1. Del concorso ad una cattedra vacante giudicherà una Commissione di cinque, sette o nove membri scelti dal Ministro tra persone che verranno designate da tutte le Facoltà del Regno cui appartiene la cattedra stessa,

A questo scopo ciascuna Facoltà, invitata dal Ministro, proporrà cinque nomi, presi fuori dal suo seno, tra i professori ordinarii che insegnano o abbiano insegnato la stessa disciplina in una Università o Istituto superiore di grado universitario del Regno, o tra i cultori della materia o di materie strettamente affini che siano venuti in alta e meritata fama per la loro perizia.

Il Ministro eleggerà i commissari tra i dieci che avranno ottenuto il maggior numero di voti: tra essi potrà pure scegliere i commissarii per concorsi e per proporzioni nella medesima cattedra che dovessero occorrere entro l'anno.

La Commissione per votazione segreta nomina nel suo seno il Presidente ed il Segretario.

Art. 6. La domanda di promozione di un professore straordinario ad ordinario vuol essere diretta al Ministro il quale, ove per ragioni amministrative e didattiche decida che debba essere accolta, deferirà il giudizio nella promovibilità ad una Commissione nominata colle norme indicate nell'articolo 1° del presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1887.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Num. **MMDXVIII** *(Serie 3ª parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Veduto il testamento olografo 12 aprile 1869, con cui il fu sacerdote Paolo Compagnoni stabilì un legato di lire 2000, prescrivendo che la rendita di queste, cessato l'usufrutto disposto a favore di altra persona, sia erogata a beneficio dei poveri della Parrocchia di Castel Rozzone, dedotta la somma di lire 8 da impiegarsi nella celebrazione di un ufficio divino;

Veduta la domanda del parroco amministratore del pio Lascito, come sopra istituito, perchè sia eretto in Corpo morale;

Veduto il rispettivo statuto organico dall'amministratore stesso presentato per la Nostra approvazione;

Vedute le corrispondenti deliberazioni 5 febbraio e 10 agosto 1886 della Deputazione provinciale di Bergamo;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Lascito Compagnoni, istituito come sopra in Castel Rozzone, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del pio Lascito predetto, portante la data 17 marzo 1887, composto di dodici articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data d'oggi col quale è autorizzata la Camera di commercio ed arti di Alessandria ad imporre una tassa sugli esercenti il commercio girovago o temporaneo nel proprio distretto;

Vista la deliberazione della Camera anzidetta in data 12 dicembre 1886;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutivo l'unito regolamento per la riscossione della tassa sugli esercenti il commercio girovago o temporaneo, deliberato dalla Camera di commercio ed arti di Alessandria nell'adunanza del 12 dicembre 1886, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per la riscossione della tassa sul commercio girovago o temporaneo deliberato dalla Camera di commercio ed arti di Alessandria.*

I. Chiunque intenda aprire un negozio temporaneo di *bazars*, o di stralcio ed esercitare il traffico ambulante con banco fisso o mobile, nella provincia di Alessandria, deve farne denuncia alla Camera di commercio od al sindaco del rispettivo comune; per gli effetti della tassa speciale di cui nella tariffa annessa al R. decreto del 21 aprile 1887.

II. Il presidente della Camera e i sindaci dei comuni invigileranno per la scoperta degli esercizi non denunciati.

III. I proprietari, conduttori, esercenti negozi o banchi temporanei, saranno diffidati dalla Camera di commercio, o dal rispettivo sindaco, a versare all'Esattoria locale, od in mancanza all'impiegato comunale *ad hoc* destinato, entro tre giorni dall'intimazione, la tassa dovuta, giusta la tariffa, sotto pena dell'esecuzione fiscale, privilegiata, ai termini delle leggi vigenti sulla riscossione delle imposte dirette.

IV. Gli avvisi di pagamento saranno estesi sovra registri a madre e figlia, forniti dalla Camera di commercio, di cui si darà immediata comunicazione all'esattore, o a chi per esso.

V. Alla fine di luglio d'ogni anno i sindaci trasmetteranno alla Camera di commercio la nota degli avvisi di pagamento, rilasciati nei comuni relativi.

VI. Gli esattori poscia, o impiegati del comune, verseranno l'ammontare delle tasse, poste a loro carico, dedotto l'aggio ad essi spettante, al cassiere della Camera di commercio, negli stessi modi e tempi, con cui attuano il versamento delle tasse ordinarie.

VII. A tutti gli agenti della forza pubblica spetterà, per ogni denuncia nuova di esercizio temporaneo, od ambulante, un quinto dell'ammontare della tassa, ed un congruo aggio sarà concesso all'esattore, o ad altri, che riscuoteranno la sovr'imposta.

VIII. Al presidente della Camera, per Alessandria, ed ai sindaci per gli altri comuni, sono devolute le decisioni di tutte le questioni, dipendenti dall'applicazione della tariffa.

IX. Contro tali decisioni si potrà, però sempre, appellare al Tribunale civile ff. di Tribunale di commercio di Alessandria, a seconda dell'art. 32 della legge 6 luglio 1862.

X. Salva l'approvazione superiore il presente regolamento andrà in vigore il 1º giugno 1887.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

GRIMALDI.

Il N. **MMDXX** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 agosto 1866, n. 1798;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Alessandria in data 12 dicembre 1886;

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Alessandria è autorizzata ad imporre sugli esercenti commercio girovago e temporaneo nel proprio distretto, i quali non sieno già inscritti nei ruoli dell'imposta camerale, una

tassa in conformità dell'unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TARIFFA *delle tasse a carico degli esercenti temporanei e del commercio girovago nella città e provincia di Alessandria.*

a) Nelle città di Alessandria, di Acqui, di Asti, di Casale, di Novi Ligure e di Tortona gli esercenti temporanei di *Bazars*, di negozi di stralcio di qualsivoglia specie, pagheranno, indipendentemente dal tempo in cui attivano il loro traffico, una tassa speciale fissa di lire cinque;

b) Il pagamento della tassa, fatto una volta, varrà per tutto l'anno in corso;

c) In tutti i comuni poi della provincia l'ammontare della tassa suddetta sarà solo di lire due e centesimi cinquanta;

d) Il commercio ambulante, fatto valere con un banco, sia stabile che mobile, pagherà la somma invariabile di lire tre all'anno tanto nei capoluoghi di circondario che nei comuni, a meno che il valore dell'intero banco non raggiunga, in complesso, la somma di lire quindici; nel quale caso il banco andrà immune da tassa;

e) Non sono compresi fra gli esercizi, affetti dalla presente tariffa:

1. I negozi che pur nominandosi *bazars* figurano iscritti nei ruoli della tassa di ricchezza mobile, onde, per centesimi addizionali, la Camera percepisce l'imposta stabilita in di lei favore.

2. I negozi di stralcio, che dipendono dalle liquidazioni, aperte dai commercianti stabili nella stessa località dei proprii esercizi.

3. I banchi esercitati dai trafficanti domiciliati nel comune in cui tengono i banchi medesimi;

f) Le tasse di cui sopra saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte.

V° d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

Il Numero **MMDXXI** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 giugno 1885 che erige in Ente morale l'Orfanotrofio maschile e femminile di Voghera (Pavia), fondato coi mezzi all'uopo destinati dalla Cassa di risparmio e di anticipazione locale, e che ne approva il relativo statuto organico;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci della Cassa di risparmio di Voghera in data 12 dicembre 1886, di acquistare l'intero prato Guaità (sito nel territorio di Voghera, regione strada Casale, ai numeri di mappa 1389, 1394, 1395, 1389, della complessiva superficie di pertiche 22 09, e colla estimazione di scudi duecentosettantacinque, lire quattro, ottave sei), al prezzo di lire 775 cadauna pertica;

Vista la domanda del presidente della Cassa di risparmio e di anticipazione del circondario di Voghera in data 15 gennaio 1887, colla quale chiedesi l'approvazione governativa per l'acquisto del prato Guaità sopra citato;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Visto l'art. 7 dello statuto organico della Cassa di risparmio e di anticipazione del circondario di Voghera, approvato con R. decreto 25 gennaio 1883, n. DCCCLXI (Serie 3ª, parte supplementare);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di accordo col Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'acquisto dell'intero prato Guaità (sito nel territorio di Voghera, regione strada Casale, ai numeri di mappa 1389, 1394, 1395, 1389, complessivamente dell'estensione di pertiche 22 09, e colla estimazione di scudi duecentosettantacinque, lire quattro, ottave sei), al prezzo di lire 775 cadauna pertica, deliberato dall'assemblea generale dei soci della Cassa di risparmio e di anticipazione del circondario di Voghera in sua adunanza del 12 dicembre 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDXXII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le istanze in data 27 febbraio 1887, con cui il presidente della Congregazione di carità del comune di Gazzuolo chiede l'autorizzazione di acquistare uno stabile di ragione comunale da adibirsi ad uso della locale Opera Pia Asilo-Scuola Infantile, da essa Congregazione amministrata, verso il correspettivo di lire 5300, e chiede inoltre che l'Asilo-Scuola suddetto venga eretto in Corpo morale colla approvazione di analogo statuto organico;

Viste le deliberazioni prese a tal uopo dalla Congregazione di Carità di Gazzuolo in adunanze 29 marzo e 26 dicembre 1886 e 27 febbraio 1887 e dal Consiglio comunale di Gazzuolo nella tornata 23 gennaio 1886;

Visti gli atti relativi alla fondazione dell'Asilo-Scuola di Gazzuolo ed all'attuale sua condizione economica e rite-

nuto che quel Pio Istituto risulta provvisto di mezzi sufficienti al conseguimento del suo benefico scopo.

Visto il disegno di statuto organico dell'Asilo-Scuola deliberato dalla Congregazione in data 27 febbraio 1887;

Viste le deliberazioni 30 agosto 1886 e 15 marzo 1887 della Deputazione provinciale di Mantova;

Visti gli articoli 15, n. 3, e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, ed unico della legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di Carità del comune di Gazzuolo è autorizzata ad acquistare lo stabile di cui sopra ad uso della locale Opera Pia Asilo-Scuola Infantile.

Art. 2. L'Asilo-Scuola Infantile di Gazzuolo è eretto in Corpo morale, ed è approvato il suo statuto organico in data 27 febbraio 1887, composto di venti articoli e di una disposizione finale, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli atti relativi alla Congregazione di Carità di Acquasanta (Ascoli-Piceno), dai quali risulta che i Monti frumentari, da essa amministrati, versano nel più completo disordine per fatto della Congregazione medesima, la quale ha rassegnate le proprie dimissioni;

Ritenuto che riuscirono inefficaci gli eccitamenti rivolti alla predetta Congregazione nell'intento di procurare il ricupero dei capitali dei Monti da essa dipendenti;

Visti i voti della Deputazione provinciale in data 4 gennaio 1884 e 17 aprile 1886 per l'applicazione del provvedimento sancito dall'articolo 21 della legge sulle Opere Pie 3 agosto 1862;

Vista la citata legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di Carità di Acquasanta è disciolta e la temporanea gestione delle Opere Pie da essa dipendenti è affidata ad un Delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia, con l'incarico di provvedere al riordinamento delle Opere Pie medesime entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDXXVI** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta l'istanza presentata a mezzo del suo presidente dalla Commissione fondatrice della Stazione Sanitaria Alpina in Brescia per ottenere l'erezione in Corpo morale della Pia Istituzione e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione 29 marzo 1887 della Deputazione provinciale e gli altri atti relativi alla consistenza patrimoniale della Pia Causa che risulta di lire 6766;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Pia Opera « Stazione Sanitaria Alpina » di Brescia è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico in data 9 febbraio 1887, composto di nove articoli, sostituendosi alle parole: « I membri durano in carica 5 anni », con le quali comincia il secondo periodo dell'articolo 4, le altre: « I membri durano in carica tre anni ».

Detto statuto sarà visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 30 giugno 1886, con cui la Congregazione di Carità del comune di Abbiategrasso, nella sua

qualità di legale amministratrice del Ricovero di mendicità ivi istituito dal defunto cav. dottor Ambrogio Binaghi con testamento segreto 25 dicembre 1878, rogiti Minorini, chiede la erezione del Ricovero stesso in Corpo morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Viste le deliberazioni della Congregazione suddetta in data 1° luglio e 29 novembre 1886 e quella in data 28 febbraio 1887;

Vista la deliberazione 6 agosto 1886 della Deputazione provinciale di Milano;

Visto il testamento Binaghi sovracitato, e gli atti e documenti prodotti a corredo da cui risulta che il Ricovero di mendicità di Abbiategrasso è provveduto di mezzi sufficienti all'adempimento del benefico suo scopo;

Visto lo statuto organico per la gestione del Ricovero anzidetto in data 28 febbraio 1887, e ritenutolo conforme agli atti di fondazione ed alle vigenti disposizioni di legge;

Visto l'art. 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Ricovero di mendicità, istituito come sopra nel comune di Abbiategrasso, è eretto in Corpo morale, ed è approvato il suo statuto organico in data 28 febbraio 1887, composto di diciannove articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il R. decreto in data 7 aprile 1887 col quale il comune di Campobasso venne autorizzato ad applicare per il miglioramento igienico di quella città le disposizioni degli articoli 12, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª);

Veduti gli articoli 17 della legge stessa e 20 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, numero 3003 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di Sanità instituita in Campobasso, giusta le succitate disposizioni di legge, sarà composta come segue:

1. Labriola avv. Mariano, Presidente del Tribunale civile e correzionale di Campobasso — *Presidente.*
2. Battista cav. avv. Raffaele, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.
3. Sanvenero cav. Antonio, consigliere di Prefettura.
4. Coppola cav. Liborio, ingegnere capo del Genio civile.
5. D'Ascanio cav. dott. Angelo, medico.
6. Meàle Francesco, chimico farmacista.
7. Un consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale di Campobasso.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con RR. decreti del 6 marzo 1887:

Buono Felice, tenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° marzo 1887 e contemporaneamente collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Ornano Pietro e Cogliolo G. Batt., macchinisti di 1ª classe nel Corpo Reali Equipaggi, nominati sottocapi macchinisti nel Corpo del Genio navale (ufficiali macchinisti).

Crippa cav. Giovanni, capo macchinista di 1ª classe, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda.

Con RR. decreti del 10 marzo 1887:

Fanfani Alfredo, borghese, Alba Antioco, capo timoniere di 3ª classe, Ellena Ruggero, borghese, Florido Giuseppe, capo furiere di 3ª classe, Meriano Stefano, borghese, Tomasinelli Attilio, capo furiere di 3ª classe, nominati allievi commissari nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Con R. decreto del 10 marzo 1887:

Barile Pasquale, commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente da cause di servizio.

Con RR. decreti del 17 marzo 1887:

Grasso Vincenzo, allievo commissario, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

De Maria Francesco, tenente di vascello, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 20 marzo 1887:

Maurel G. Batt., assistente di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, trasferto nel personale Civile tecnico col grado di capo tecnico di 1ª classe nella categoria carpentieri, Direzione delle costruzioni.

Con RR. decreti del 24 marzo 1887:

Barracaracciolo Vincenzo, commissario di 2ª classe, promosso al grado di commissario di 1ª classe.

Roulph Giulio, borghese, nominato allievo commissario nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Con RR. decreti del 24 marzo 1887:

Cerruti Felice, capo macchinista di 1ª classe, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Guglielminetti cav. Secondo, capitano di fregata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Galeri Ernesto, allievo commissario, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Lucarini Papirio, applicato di porto di 2ª classe, provvisoriamente sotto le armi nel R esercito, richiamato in servizio nel Corpo delle Capitanerie di porto.

Setti Ubaldo, applicato di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per 3 mesi, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 27 marzo 1887:

Ruspoli Mario, tenente di vascello, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° aprile p. v., contemporaneamente collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 31 marzo 1887:

Allegra cav. Giosuè, commissario capo di 2ª classe, Merola Antonio, Brizzi Alberto e Scoppa Giovanni, commissari di 1ª classe, collocati in servizio ausiliario per loro domanda.

Con R. decreto del 3 aprile 1887:

Buonaccorsi Gerolamo, tenente di vascello, accordategli le volontarie dimissioni dal R. servizio.

Con R. decreto del 10 aprile 1887:

Raspolini Pietro, capo macchinista di 1ª classe, collocato a riposo per sua domanda.

Con R. decreto del 17 aprile 1887:

Cassone comm. Fortunato, contr'ammiraglio, nominato giudice effettivo del Tribunale supremo di Guerra e Marina, in sostituzione dell'ufficiale ammiraglio di pari grado Accinni comm. Enrico.

Con RR. decreti del 24 aprile 1887:

Raggio cav. Marco Aurelio, capitano di vascello, nominato comandante della corazzata *Palestro* in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado De Negri comm. Giovanni, assumendo anche la carica di capo di stato maggiore della 2ª divisione della squadra permanente.

Accinni comm. Enrico, contr'ammiraglio, nominato direttore generale dell'arsenale del 1° dipartimento marittimo, in sostituzione dell'ufficiale ammiraglio di pari grado Nicastro comm. Gaspare.

Con RR. decreti del 21 aprile 1887:

De Goyzueta cav. Gaetano, commissario di 1ª classe, promosso al grado di commissario capo di 2ª classe.

Gerbino Carlo, Guarino Salvatore, De Angelis Alfonso, Felizianetti Alessandro, Iommetti Luigi, Franzoni Cesare, Sensoli Pirro, Bolobanovick Enrico e Garassino Edoardo, allievi commissari, promossi al grado di commissario di 2ª classe.

Con RR. decreti del 21 aprile 1887:

Tori Gerolamo, Lazzarini Francesco, Bonucci cav. Adolfo e Galante Giulio, commissari di 2ª classe, promossi al grado di commissario di 1ª classe.

Avalis Camillo, capo timoniere di 3ª classe nel Corpo Reale Equipaggi, e Politi Giovanni, Cirillo Pasquale e Moscarella Vincenzo, borghesi, nominati allievi commissari nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Bracciforti Alfredo, allievo commissario, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Segretariato generale — Div. 1ª Sez. 2ª

NOTIFICAZIONE *di un esame di concorso straordinario per l'ammissione di 16 allievi alla 2ª classe e di 23 alla 3ª classe della Regia Accademia navale.*

Disposizioni generali per il concorso di ammissione.

Art. 1. Il giorno 22 agosto 1887 saranno aperti esami di concorso per l'ammissione di 16 giovani alla 2ª classe e di 23 alla 3ª classe della Regia Accademia navale. Gli esami si svolgeranno secondo gli annessi programmi, ed avranno preferenza, a parità di punti, i candidati i quali:

1. Provengano dai Collegi militari o dai Convitti ordinati militarmente;

2. Abbiano frequentato i corsi liceali o gl'Istituti tecnici;

3. Dimostrino di possedere qualche conoscenza delle lingue inglese e tedesca.

Tale preferenza non avrà effetto che per i candidati i quali siano risultati idonei agli esami di concorso.

I dati di preferenza 1° e 2° dovranno risultare dalla presentazione dei certificati (pagelle) degli esami superati nei varii corsi dei Ginnasi o dagli estratti matricolari dei Collegi militari.

Il dato di preferenza numero 3 risulterà da esperimento scritto ed orale: il candidato dovrà dimostrare di sapere esprimere le proprie idee con sufficiente chiarezza per essere compreso nella lingua circa la quale viene esaminato.

La modalità della preferenza è specificata nei successivi articoli 13 e 14.

Condizioni stabilite per l'ammissione.

Art. 2. Potranno concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno i quali:

a) Non siano nati prima del 1° settembre 1870, quelli che aspirano alla 2ª classe; e prima del 1° settembre 1869, quelli che aspirano alla 3ª classe;

b) Siano di apparenza prestante, robusti, senza difetti e senza malattie. Abbiano un *minimum* di statura di m. 1,35 accresciuto di tante volte millimetri 4,2 per quanti sono i mesi che il concorrente ha in più di 12 anni; e ciò fino ai 15 anni compiuti; che dai 15 ai 16 anni l'aumento sia almeno di tre centimetri, dai 16 ai 17 anni almeno di 2 centimetri e dai 17 ai 18 anni almeno di 1 centimetro in modo che a quest'ultima età il giovane abbia una statura non inferiore a m. 1,56;

c) Leggano correntemente coi due occhi e con ciascun occhio separatamente i caratteri di due centimetri alla distanza di 6 metri; tale prova essendo fatta colle tavole tipografiche di Snellen;

d) Abbiano l'assenso del padre o del tutore, sia per presentarsi al concorso, quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale nella Regia marina;

e) Abbiano sempre tenuta buona condotta e non siano stati espulsi da Istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che, anche se già dichiarati ammissibili, non saranno accettati se riconosciuti espulsi da qualcuno dei detti Istituti, ovvero colpevoli di reati comuni comprovati;

f) Ottengano all'esame di concorso l'idoneità e siano classificati pel risultato complessivo tra i primi 16, quelli che concorrono alla 2ª classe, e tra i primi 23 quelli che aspirano alla 3ª classe.

Art. 3. Chi non è presente alla chiamata, che dà principio al concorso, perde la facoltà di concorrere.

Il primo anno di corso all'Accademia è considerato come un anno di prova, per assicurarsi intorno alla non esistenza di malattie nervose e della sufficiente attitudine al mare.

Domande per essere ammessi al concorso.

Art. 4. La domanda per l'ammissione al concorso dovrà essere fatta, su carta da bollo da lire 0,50, dal padre o dal tutore, e conterrà le seguenti indicazioni:

a) Nome, cognome e recapito del padre o tutore;

b) Comune presso il quale verrebbe iscritto il giovane all'epoca della leva;

c) Istituto governativo privato od altro, dove il giovane ha compiuto gli studi;

d) Titoli invocati per il conferimento di mezza pensione gratuita.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

e) Atto di nascita;

f) Certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita, da cui consti che il giovane è cittadino dello Stato o sia reputato tale;

g) Attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane;

h) Certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ebbe l'ultimo domicilio (Modello n. 21 annesso al regolamento sul reclutamento dell'esercito).

Tale certificato deve essere vidimato dal prefetto o sotto-prefetto.

i) Atto di assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, in sua mancanza della madre, ovvero, in mancanza d'entrambi, del tutore.

Questi atti di assenso debbono essere redatti dal sindaco secondo i modelli 69 o 70 del regolamento sul reclutamento dell'esercito e muniti di marca da bollo di lire due.

k) I concorrenti a titolo di preferenza dovranno unire alle domande i documenti comprovanti di aver frequentato con buon risultato i corsi 4° e 5° dei Collegi militari o qualcuna delle classi liceali o degli istituti tecnici.

Questi documenti dovranno essere vidimati dai comandanti dei Collegi militari o dal Regio provveditore degli studi nella provincia.

Chi vorrà sottoporsi ad esame di esperimento nelle lingue inglese e tedesca dovrà presentare una speciale domanda.

l) Dichiara, in carta da bollo da una lira, del genitore o tutore, da sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione, debitamente legalizzata da Regio notaio e conforme all'unito apposito modello.

Gli allievi dei Collegi militari dovranno presentare la matricola ed i risultati degli ultimi esami subiti.

Presentazione delle domande.

Art. 5. Le domande dovranno essere rimesse con piego raccomandato al comando della Regia Accademia navale in Livorno non più tardi del 31 luglio 1887. Se trovato in regola ne sarà data ricevuta, diversamente saranno dati gli occorrenti avvisi per rettifiche. Se non trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, verranno respinte ai mittenti.

Il Ministero della Marina si riserva in ogni caso di escludere dalla ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado d'ufficiale.

L'elenco nominativo delle domande trovate in regola sarà chiuso il 10 agosto 1887 presso il comando della Regia Accademia navale per essere rimesso al Ministero della Marina.

I documenti rimarranno custoditi nella Regia Accademia.

Visita medica.

Art. 6. Per accertare se i concorrenti all'esame di ammissione abbiano le volute condizioni fisiche, saranno sottoposti ad una visita medica presso la Regia Accademia; la quale dovrà precedere gli altri esami e sarà passata da una Commissione così composta:

Un medico capo di 1ª classe delegato dal Ministero della Marina e due medici di 1ª classe delegati dal comando in capo del 1° dipartimento marittimo.

Due ufficiali superiori membri della Commissione esaminatrice.

Art. 7. La visita medica avrà luogo alla presenza della Commissione riunita, ed il parere da essa emesso è inappellabile.

Tale parere non è partecipato che dopo chiusi gli atti della Commissione medica.

I concorrenti non riconosciuti idonei alla visita medica sono esclusi dal concorso.

Esami.

Art. 8. I candidati si presenteranno il 21 agosto alle 8 antim. presso la Regia Accademia navale in Livorno.

Art. 9. La Commissione esaminatrice sarà così composta:

Presidente. Un capitano di vascello o di fregata.

Membri. Due ufficiali superiori e due tenenti di vascello: più cinque professori di scienze o lettere appartenenti alla Regia Accademia navale.

Art. 10. Le modalità dell'esame sono indicate negli articoli seguenti:

Nel primo giorno successivo al termine della visita medica, avrà luogo l'esame in iscritto di lettere italiane sopra tema formulato dalla Commissione esaminatrice in seduta plenaria.

Gli esami orali avranno principio da quello di lettere italiane.

Gli aspiranti all'ammissione nella 2ª classe saranno esaminati nelle materie indicate dalle tabelle A e B e gli aspiranti alla 3ª classe saranno esaminati nelle materie indicate nelle tabelle A, B e C.

TABELLA **A.**

Materie di esame per l'ammissione al 1° corso, loro coefficiente e durata di ogni esame.

MATERIE DI ESAME	Modo di esame	Durata massima d'ogni esame	Coefficiente
OBBLIGATORIE.			
Lettere italiane	Scritto Verbale	3 ore 20 minuti	3
Aritmetica ragionata	Verbale	20 minuti	3
Storia	Verbale	15 minuti	2
Geografia	Verbale	15 minuti	2
Elementi di lingua francese	Scritto Verbale	5 minuti 10 minuti	2
FACOLTATIVE.			
Lingua inglese Id. tedesca	Scritto e Verbale	15 minuti	1

TABELLA **B.**

Materie insegnate al 1° corso della R. Accademia navale, loro coefficiente e durata di ogni esame.

MATERIE	Modo di esame	Durata massima d'ogni esame	Coefficiente
Geometria piana e solida.	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	3
Algebra elementare	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	3
Lingua italiana	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	3
Storia del medio evo	Orale	15 id.	2
Geografia	Orale	15 id.	2
Lingua francese	Orale	15 id.	2

TABELLA C.

Materie insegnate al 2° corso della R. Accademia navale, loro coefficiente e durata di ogni esame.

MATERIE	Modo di esame	Durata massima d'ogni esame	Coefficiente
Algebra complementare . . .	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	3
Trigonometria rettilinea e sferica	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	3
Lingua italiana	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	3
Storia moderna	Orale	15 id.	2
Geografia	Orale	15 id.	2
Lingua francese	Orale	15 id.	2

Esami facoltativi — Lingua inglese e lingua tedesca

Gli aspiranti alla 2ª classe dovranno eseguire un esercizio di applicazione in iscritto per la geometria e algebra elementare, e quelli alla 3ª classe un esercizio sull'algebra complementare e trigonometria.

L'esame scritto per le lingue straniere verrà eseguito sotto dettato sopra lavagna, al principio dell'esame orale.

Art. 11. L'esame in iscritto di lettere italiane sarà vigilato dalla intera Commissione.

Gli esami verbali saranno pubblici.

La media dei punti necessari perchè il candidato sia dichiarato idoneo in ogni materia d'esame, è di 10 sopra 20. Salvo l'eccezione indicata in appresso per la storia, geografia e francese.

L'esame scritto e verbale di lettere italiane dà luogo ad una sola votazione, nella quale si tiene conto pur'anche del merito dimostrato dai concorrenti nella calligrafia.

I punti ottenuti nella storia si compensano con quelli ottenuti nella geografia.

Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto 10 punti in aritmetica ed in lettere italiane.

Non saranno ammessi esami di riparazione, nè ripetizione di esame.

L'ordine di chiamata agli esami sarà stabilito, tosto ultimata la visita medica per tutti i concorrenti in essa approvati, mediante sorteggio. L'ordine della chiamata sarà inverso a quello del sorteggio.

Gli esami di lingua inglese e tedesca sono facoltativi ed il punto di esame ottenuto vale solo a migliorare la classificazione, ma non concorre a determinare l'idoneità.

Gli esami orali per ciascuna materia saranno dati sopra due tesi del rispettivo programma estratte a sorte dal concorrente. La Commissione avrà però facoltà di interrogare anche sopra altre tesi del programma.

Il sistema da seguirsi nella votazione sarà il seguente, sia per gli esami in iscritto che verbali.

Gli esaminatori voteranno prima segretamente con pallottole bianche e nere sull'idoneità del candidato, quindi palesemente per mezzo di punti dal 0 al 20 per la classificazione.

I punti dal 0 al 9 incluso servono per la classificazione dei non idonei, quelli dal 10 al 20 per gli idonei.

Art. 12. Il punto di esame si ottiene per ciascun candidato e per ogni votazione, sommando i punti dati dai singoli esaminatori e quindi dividendo tale somma per il loro numero.

Art. 13. La media complessiva si fa con le materie obbligatorie e si ottiene moltiplicando il punto di ciascun esame per il coefficiente corrispondente, sommando poi i prodotti e dividendo per la somma dei coefficienti.

Alla media complessiva così ottenuta si aggiunge per quelli risultati idonei, e che diedero esame di lingue inglese o tedesca e vi ottennero l'idoneità, il punto di esame diviso per cento.

Art. 14. Ai candidati che frequentarono i Collegi militari, i Licei o gli Istituti tecnici, approvati su tutti gli esami, si aggiungeranno i seguenti decimi di punto:

Chi ha completato gli studi della 5ª classe dei Collegi militari, 3|10
Id. della 4ª classe id., 2|10
Chi possiede la licenza liceale o d'Istituto tecnico . . . . 5|10
Chi ottenne l'approvazione alla 4ª classe dell'Istituto tecnico o alla 3ª del Liceo . . . . 4|10
Chi alla 3ª dell'Istituto o alla 2ª del Liceo . . . . 3|10
Chi alla 2ª dell'Istituto o alla 1ª del Liceo . . . . 2|10

Art. 15. Sarà dichiarato idoneo il concorrente che avrà ottenuto la idoneità a maggioranza di voti in ogni singola materia obbligatoria ed una media complessiva, escluse le frazioni di premio riportate nelle materie facoltative, non inferiore a 11|20.

Questa media dovrà ottenersi in ciascuno degli esami d'ammissione e di passaggio dalla 1ª alla 2ª e dalla 2ª alla 3ª classe.

Quelli classificati per ordine di merito tra i primi 16 per il 2° corso e tra i primi 23 per il 3°, saranno ammissibili di pien diritto.

Art. 16. Ogni decisione relativa alla ammissione nell'Accademia spetta al Ministero della Marina.

Disposizioni amministrative.

Art. 17. La pensione per gli allievi dell'Accademia navale è di lire 800 annue da pagarsi per trimestri anticipati decorrenti dal 1° ottobre, gennaio, aprile e luglio.

Ogni allievo entrando in Accademia sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire novecento circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere soddisfatto tosto dopo la partecipazione dell'ammissione dell'alunno alla R. Accademia e prima che essa abbia effetto.

Niun oggetto potrà essere fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra, ogni allievo sarà provveduto del corredo completo descritto nella apposita tabella, il quale sarà rinnovato e riparato a misura del bisogno; e provveduto di libri di testo ed oggetti di cancelleria, per i quali ogni spesa è sostenuta dalla Accademia siccome per il vitto ed altro cui è destinato a far fronte la pensione.

Gli allievi avranno la proprietà di tutti gli oggetti di corredo e di cancelleria loro distribuiti durante la permanenza all'Accademia, ma non dei libri loro distribuiti nelle prime tre classi i quali resteranno di proprietà dell'Accademia. Sono prelevate dall'annua pensione di ogni allievo lire 240 che saranno accreditate al suo *conto personale*.

Art. 18. Oltre le spese anzidette, le famiglie non avranno a sopportare che quelle altre sole non obbligatorie, che facessero i propri figli per divertimenti, francobolli, cure speciali odontalgiche o quelle altre in cui incorressero, per risarcimento di rotture, di danni e di consumo anormale di corredo, o per assegno mensile particolare non superiore a lire 10 durante l'anno scolastico ed a lire 20 mensili durante la campagna d'istruzione.

Art. 19. Le somme per pensioni ed accessori debbono essere dirette al *Consiglio amministrativo* della R. Accademia navale in numerario o biglietti con corso legale, ovvero con vaglia postali, od altrimenti con titoli sovra un Istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto *Consiglio amministrativo* per schiarimenti e notizie che loro occorressero, riguardo a spese, pagamenti e corredo.

Art. 20. In conseguenza, nell'atto dell'ammissione all'Accademia gli ammessi dovranno pagare alla cassa le somme seguenti:

Per primo corredo	L. 900
Per tre mesi anticipati di pensione	» 196
Deposito per fondo particolare dell'allievo	» 50
Totale	L. 1146

I giovani per i quali non sia stato fatto tale pagamento non sono ricevuti.

Art. 21. Incorre nel rinvio dall'Accademia quell'allievo i cui parenti lascino trascorrere 15 giorni dal 1° del trimestre senza fare dovuti versamenti alla Cassa.

Art. 22. Quando un allievo lascia l'Accademia definitivamente può essere delegato dalla famiglia a chiudere i proprii conti, purchè essa ne informi direttamente il comandante dell'Accademia con lettera.

Mezze pensioni e pensioni intere gratuite.

Art. 23. Sarà accordato il beneficio di mezza pensione gratuita entro i limiti dei fondi a tal'uopo stanziati in bilancio, col seguente ordine di precedenza:

A) *Per benemerenza di famiglia.*

a) Ai figli degli ufficiali e sottufficiali della Regia marina e del Regio esercito e degli impiegati di carriera nelle Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione; purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria, nè per cause che implichino biasimo per parte del Governo;

b) Ai figli dei decorati dell'ordine militare di Savoia, della medaglia al valor militare, ed al valore di marina o della medaglia dei Mille;

c) Ai figli di coloro che hanno preso parte a due o più campagne di guerra nazionale;

d) Ai giovani appartenenti a famiglie le quali, per segnalati servizi resi allo stato, abbiano acquistato titoli di speciale benemerenza e risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

B) *Per merito personale.*

a) Ai giovani che, negli esami di ammissione alla Regia Accademia, risulteranno rispettivamente classificati nel primo decimo dei dichiarati idonei per concorso d'esame, con la condizione però che abbiano riportato una media complessiva non inferiore ai 16/20;

b) Agli allievi classificati nel primo decimo agli esami annuali per ogni anno di corso con una media complessiva non inferiore ai 16/20.

Art. 24. Il beneficio dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia non sarà accordato che ai giovani di cui al comma A) dell'articolo precedente, e col medesimo ordine di precedenza, il cui padre sia morto in guerra od in servizio comandato.

Art. 25. Potranno però cumularsi a favore di uno stesso giovine due mezze pensioni per titoli diversi, cioè l'una per benemerenza di famiglia e l'altra per merito personale dell'allievo.

Art. 26. Il beneficio della pensione o mezza pensione gratuita, si riferisce unicamente alla pensione propriamente detta e non già alle spese per la provvista del primo corredo ed a quelle indicate all'articolo 18 che saranno obbligatorie per tutti.

Art. 27. Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia s'intende concesso per tutta la durata della permanenza nella Regia Accademia navale. Esso viene però sospeso durante l'anno scolastico che l'allievo ripetesse per insuccesso negli esami.

Il beneficio della mezza pensione gratuita per merito personale si intende accordato per un solo anno.

Art. 28. Le domande per ottenere una pensione o mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, devono essere fatte in carta da bollo da lira una ed indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale), al quale, secondo la qualità del postulante, dovranno pervenire nei modi seguenti:

a) Se ufficiale od impiegato delle Amministrazioni militari, per via gerarchica;

b) Se impiegato civile, per mezzo dell'Amministrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto se giubilato;

c) Se militare in riposo o se tutore di orfano di militare, per mezzo della capitaneria di porto, o del comandante del distretto;

d) Se tutore d'orfano d'impiegato civile, per mezzo dell'Amministrazione cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande debbono essere uniti i documenti comprovanti che il padre dell'aspirante ha, ovvero aveva (se defunto), i titoli per ottenere tale pensione, oppure che questi titoli in caso di morte del padre sono posseduti dal più stretto congiunto che ne faccia le veci. *Tali domande debbono essere inoltrate nello stesso limite di tempo stabilito per le domande di ammissione.*

Le autorità che le trasmettono dovranno accompagnarle da particolari informazioni sui titoli di benemerenza del padre.

Disposizioni varie relative agli allievi.

Art. 29. Il nome dei giovani ammessi nella Regia Accademia navale verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; ed alle famiglie direttamente verrà indicata la data di presentazione dei nuovi allievi nella Regia Accademia.

In ogni caso s'intenderà decaduto dal diritto di essere ammesso chiunque per malattia od altro non avrà potuto costituirsi dopo trascorsi dieci giorni dalla data stabilita per l'ammissione. Cesserà di appartenere alla Regia Accademia chi se ne allontani senza permesso.

Art. 30. La Regia Accademia è retta in conformità delle leggi e dei regolamenti della Regia marina e di uno speciale regolamento interno suo proprio.

Gli allievi possono contrarre arruolamento volontario qualora abbiano compiuto il 17° anno di età e diano sufficienti garanzie di buona riuscita nel Regio servizio militare marittimo.

Dopo di avere subito con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso, e prima di esser promossi ufficiali, gli allievi debbono contrarre la ferma di otto anni per l'arruolamento volontario nel corpo.

La nomina ad ufficiale è concessa solo quando siasi raggiunto un periodo di imbarco su Regie navi armate della durata complessiva di un anno.

Art. 31. Si crede opportuno di prevenire che assolutamente non sarà fatta alcuna eccezione alle disposizioni contenute nella presente notificazione, nè per quanto riguarda i limiti di età, nè per ciò che concerne le condizioni di idoneità all'ammissione, sia per titoli, sia per esame, ancorchè si trattasse di lievissime differenze.

Roma, 15 aprile 1887.

Il Segretario generale
C. A. Racchia.

PROGRAMMA D' ESAME

di cui a tabella **A**.

per l'ammissione alla Regia Accademia navale.

I concorrenti ai posti d'allievo nella Regia Accademia navale che saranno ammessi al concorso debbono subire un'esame intorno alle seguenti materie:

I. Lettere italiane.
II. Aritmetica ragionata.
III. Storia.
IV. Geografia.
V. Elementi di francese.

Gli esami saranno in parte scritti, in parte verbali secondo i seguent programmi:

Lettere italiane.

Esame scritto.

Il candidato deve scrivere correttamente, senza errori di ortografia, grammatica o sintassi, e svolgere un tema psicologico e soggettivo, oppure la illustrazione di una massima o di un proverbio.

Esame orale.

1. Grammatica e sue parti — Osservazioni sulla pronuncia italiana — Accenti — Regole d'ortografia.

2. Parti del discorso — Articolo — Sostantivo — Aggettivo e suoi gradi — Nomi alterati — Pronome e sue specie.

3. Verbo — Verbi transitivi, intransitivi e riflessi — Persone, numeri, tempi e modi — Coniugazione regolare ed irregolare.
4. Avverbio e sue specie — Preposizione, coniugazione e interiezione.
5. Formazione delle parole per composizione — Varie specie di composizione — Derivazione delle parole.
6. Sintassi — Espressione del giudizio o proposizione — Differenti forme del soggetto e dell'attributo — Varie specie di proposizioni — Analisi d'un periodo, ossia applicazione delle tronche esposte intorno alle proposizioni.
7. Dell'elocuzione — Dello stile — Chiarezza, purità, proprietà ed eleganza.

N.B. Il libro di testo sarà la « Grammatica dell'uso moderno di Raffaello Fornaciari. »

Storia Orientale e Greca.

1. Tradizioni bibliche — Gli Ebrei in Egitto — Mosè — Occupazione della Palestina — I Giudici — Schiavitù degli Ebrei; rimpatrio — Gli Egizi — Le prime dinastie — Ramesse II — Decadenza dell'Egitto — Invasioni straniere — Psammetico e i suoi successori.
2. Assiria — Nembrotte — Leggenda di Nino e Semiramide — Il grande impero assirio — Distruzione di Ninive — Impero Babilonese — Nabuccodonosor — Decadenza e fine dell'impero — La Media — Ciassare — Astiage — La Persia — Dinastia degli Achemenidi — Ciro il grande — Conquista della Media — Conquista della Lidia — Cambise — Conquista dell'Egitto — Dario.
3. Confini e divisioni della Grecia — Abitanti primitivi ed età eroica — Invasione dorica — Prime colonie — Leggi ed istituzioni di Licurgo — Guerre messeniche — Aristomene — Conquista della Messenia.
4. Atene sotto i re e gli Arconti — Dracone — Solone — Pisistrato e i suoi figli — Armodio e Aristogitone — Caduta d'Ippia — Riforme di Clistene — Colonie dei Greci in Oriente e in Occidente — Insurrezioni delle città ioniche — Le due prime spedizioni dei Persiani in Grecia — Battaglia di Maratona — Spedizione di Serse — Combattimento delle Termopoli — Battaglie di Salamina, di Platea e di Micale.
5. L'egemonia della Grecia trasferita ad Atene — Amministrazione di Pericle — Cagioni della guerra del Peloponneso — Pestilenza di Atene — Pace di Nicia — Alcibiade — L'impresa di Sicilia — Battaglia di Cizico e delle Arginuse — Battaglia di Egospotamo — Caduta di Atene — I trenta tiranni — Trasibulo — Spedizione di Ciro il minore — Battaglia di Cunassa — Senofonte e i diecimila — Lega contro Sparta — Battaglia di Coronea e di Gnido — Pace di Atalcida — Tebe oppressa da Sparta — Pelopida ed Epaminonda — Battaglia di Leutra e di Mantinea — Decadenza di Sparta.
6. Confini e divisioni della Macedonia — Storia della Macedonia prima di Filippo II — Disegni di Filippo II sulla Grecia — Guerre Sacre — Battaglia di Cheronea — L'egemonia della Grecia trasferita in Macedonia — Alessandro il grande — Guerra contro i Persiani — Spedizione dell'India, e morte di Alessandro — Divisione dell'Impero.

Romana.

7. Descrizione geografica dell'Italia antica — Popoli antichi — Divisioni dell' Italia — Tradizioni sulla venuta dei Troiani in Italia e sulla fondazione di Roma — Romolo — Numa Pompilio — Sue istituzioni — Tullio Ostilio — Distruzione di Alba — Anco Marzio — Tarquinio Prisco — Servio Tullio — Tarquinio il superbo.
8. La repubblica di Roma — I consoli Bruto e Collatino — Cospirazione contro il nuovo governo — Bruto ed i suoi figliuoli — Guerra di Porsenna — Orazio Coclite, Muzio Scevola, Clelia — La dittatura — Battaglia al lago Regillo — Secessione dei plebei sul Monte Sacro — I decemviri e le leggi delle XII Tavole — Appio — Claudio e Virginia — La Legge Canuleia — I Tribuni militari — La censura.
8. Presa di Veio — Guerra coi Galli Senoni — Le leggi Licinie — Guerra coi Latini e coi Sanniti — Guerra con Taranto e con Pirro — Conquista dell'Italia Meridionale — Cagione della discordia di Cartagine con Roma — Prima guerra punica — Duilio, Attilio Regolo, Cecilio Metello — Vittoria di Lutazio Catullo alle Isole Egadi.
10. Seconda guerra punica — Annibale in Italia — Battaglie al Ticino, alla Trebia, al Trasimeno, a Canne — Guerra di Sicilia — Eccidio di Siracusa — P. Cornelio Scipione — Annibale a Zama — Guerre colla Macedonia e colla Siria — Terza guerra punica — Massinissa — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Nuova guerra Macedonica — Battaglia di Pidna — La Macedonia ridotta provincia romana — I romani in Ispagna — Marco Porcio Catone ed i Celtiberi; Viriato e Lusitani — Distruzione di Numanzia.
11. I Gracchi — Guerra di Giugurta — Invasione dei Cimbri e dei Teutoni — Guerra sociale — Guerra civile fra Mario e Silla e prima guerra contro Mitridate — Guerra contro Sertorio.
12. Guerra servile — Spartaco — Guerra piratica — Ultima guerra contro Mitridate — Congiura di Catilina — Primo triumvirato — Guerre di Cesare nella Gallia — Guerra civile tra Cesare e Pompeo — Passaggio del Rubicone — Giornata di Farsaglia — Morte di Pompeo in Egitto — Guerra d'Africa — Battaglia di Tapso — Ultima vittoria sui Pompeiani in Ispagna — Dittatura di Cesare e sua morte.
13. Rivalità di Ottavio e Antonio — Guerra di Modena — Sconfitta di Antonio — Secondo triumvirato — Proscrizioni — Battaglia di Filippi — Morte di Bruto e Cassio — Divisione delle provincie dell'Impero — Ottavio e Sesto Pompeo — Deposizione di Lepido — Guerra tra Ottavio e Antonio.
14. Condizioni di Roma sotto Ottaviano Augusto — Estensione e limite dell'Impero — Tiberio imperatore — Sollevazione delle legioni in Pannonia e sul Reno — Imprese e morte di Germanico — Seiano primo ministro — Sua caduta e morte — Fine di Tiberio — Crudeltà e follie di Caligola.
15. Claudio imperatore — Opere pubbliche e imprese militari sotto Claudio — Messalina ed Agrippina — Nefandezze di Nerone — Primordi della Società Cristiana — Prime persecuzioni — Anarchia militare — Galba, Ottone, Vitellio — Vespasiano imperatore — Ribellione del Nord — Assedio e caduta di Gerusalemme — Tito imperatore.
16. Tirannide di Domiziano — Nuove persecuzioni contro i cristiani — Breve e debole impero di Nerva — Governo di Traiano — Sue imprese di guerra sul Danubio e vittorie sui Daci — Spedizione in Oriente — Elio Adriano — Ordinamento dell'Impero — Vantaggi dell'Impero sotto Antonino Pio e Marco Aurelio.
17. Mutazione nella costituzione dell'Impero — Diocleziano e Massimiano — Costantino — Sconfitta di Massenzio — Editti in favore dei cristiani — Traslazione della Sede Imperiale a Bisanzio — Riscossa del paganesimo sotto Giuliano, e vittoria del cristianesimo sotto Teodosio — Divisione dell'Impero in Orientale e Occidentale — Arcadio ed Onorio — Caduta dell'Impero d'Occidente.

Geografia.

1. *Nozioni di geografia cosmografica*: Forma e movimenti della terra — Asse e poli — Punti cardinali ed intermedi; rosa dei venti — Circoli della sfera — Latitudine e longitudine.
2. *Principii di geografia fisica*: Divisioni generali della superficie terrestre:

a) Le terre: continenti ed isole; configurazione orizzontale o verticale (Definizioni relative);

b) Le acque: Oceano e sue grandi divisioni; mari; golfi e baie; canali e stretti — Acque continentali; Nevi perpetue: ghiacciai; sorgente. fiume; torrente; foce; delta; estuario; laguna — Laghi stagni; paludi — (Definizioni relative).

3. *Popolazione della terra*: Divisioni etnografiche: Razze; Lingue; Nazioni — Divisioni politiche: Stato e forme di Governo — Religioni principali.
4. *Europa*: Posizione astronomica; confini — Configurazione orizzontale: Mari, golfi, canali, stretti, capi, penisole, isole — Configurazione verticale: Spartiacque europeo; versanti generali; fiumi prin-

cipali di ciascun versante — Regioni naturali in cui si divide l'Europa — Stati: loro confini (politici) e loro capitale.

5. *Italia*: Posizioni e limiti naturali — Mari e golfi che la circondano — Isole — Le Alpi che cingono l'Italia, e loro divisione in otto sezioni — Gli Appennini, loro suddivisioni e loro versanti — Fiumi principali e città più importanti che bagnano — Divisioni politiche dell'Italia.

6. *Asia fisica*: Posizione astronomica — Confini — Configurazione orizzontale (come il N. 4) — Configurazione verticale: Altopiano centrale; Versanti generali (Settentrionale, orientale, meridionale, occidentale); catene che li determinano; principali catene che li intersecano; grandi fiumi che li percorrono — Altopiano persiano — Penisola d'Arabia — Bacino interno del Caspio e dell'Aral.

7. *Asia politica*: Etnografia dell'Asia — Stati asiatici indipendenti; loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

8. *Africa fisica*: Posizione e confini — Configurazione orizzontale (come al n. 4) — Configurazione verticale: aspetto generale — Versante settentrionale: Bacino del Nilo; Tell Sahara — Versante occidentale; Senegambia; Guinea settentrionale; Bacino del Niger e Sudan; Guinea meridionale; Bacino dell'Orange e regione della colonia del Capo — Coste lungo l'Oceano Indiano ed il Mar Rosso.

9. *Africa politica*: Etnografia dell'Africa — Stati più civili; loro popolazioni e luoghi più importanti — Possedimenti europei.

10. *America fisica*: Posizione, confini e divisioni in America settentrionale e meridionale — Configurazione orizzontale di ciascuna (come al n. 4). Arcipelaghi Artico, delle Indie occidentali e della Terra del Fuoco — Configurazione verticale (simetrica) delle due Americhe — Versanti che ne derivano nell'una o nell'altra; grandi fiumi che li percorrono — Grandi pianure e loro caratteri speciali.

11. *America politica*: Etnografia dell'America (indigeni ed immigrati) — Stati americani, loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

12. *Oceania*: Sue parti — Isole della Malesia, mari, stretti e porti principali — Isole della Melanesia, golfi, capi e porti principali dell'Australia — Principali gruppi d'isole della Polinesia — Etnografia dell'Oceania — Stati indipendenti — Colonie e possedimenti europei.

Aritmetica ragionata.

1. Definizioni preliminari — Numerazione parlata e scritta — Teoria dell'addizione — Teoria della sottrazione.
2. Teoria della moltiplicazione — Teoremi relativi.
3. Teoria della divisione — Teoremi relativi.
4. Della divisibilità e del massimo comun divisore.
5. Dei numeri primi e del minimo comune multiplo.
6. Teoria generale delle frazioni ed operazioni relative.
7. Numeri decimali — Operazioni relative, conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.
8. Teoria generale dei quadrati e dell'estrazione della radice quadrata.
9. Numeri complessi — Sistema metrico.
10. Rapporti e proporzioni aritmetiche e geometriche — Teoremi relativi.
11. Teoria generale delle grandezze proporzionali — Problemi relativi.
12. Regola del tre semplice, del tre composto d'interesse, di sconto, di società, di alligazione e congiunta.

N. B. I libri di testo sono l'*Aritmetica Ragionata* del Bertrand, del Mazzola e del Moreno.

Lingua francese.

1. Lettura spedita e svolgimento orale, in italiano, d'un brano di prosa.
2. Regole generali di pronunzia.
3. Coniugazione dei verbi ausiliari.
4. Coniugazione dei verbi regolari delle quattro desinenze.
5. Coniugazione dei seguenti verbi irregolari frequentemente usati: Aller, venir, courir, partir, sortir, dormir, tenir, pouvoir, savoir, vouloir, mettre, lire, écrire, dire, faire, prendre, vivre, falloir et avoir.
6. Regole principali di concordanza del participio passato.

L'esame orale verrà preceduto da una dettatura con breve analisi grammaticale.

Lingue facoltative estere.

Scrivere sulla lavagna sotto dettato.
Lettura e versione in italiano.

PROGRAMMA D'ESAME

(Vedi tabella B.)

per l'ammissione al 2° anno di corso della R. Accademia navale.

I concorrenti ai posti d'allievo del 2° anno di corso nella Regia Accademia navale, che saranno ammessi al concorso, debbono subire un esame intorno alle seguenti materie:

I. Lingua italiana.
II. Algebra elementare.
III. Geometria piana e solida.
IV. Storia politica.
V. Geografia.
VI. Lingua francese.

Gli esami saranno in parte scritti, in parte verbali, secondo i seguenti programmi:

Esame in iscritto.

Il candidato, oltre agli esami orali, sarà pure sottoposto a due esami in iscritto, uno sopra la lingua italiana, e l'altro consisterà nella risoluzione di un problema d'applicazione delle materie di matematica sulle quali è tenuto a rispondere.

Esame orale.

Lingua Italiana.

1. Delle doti necessarie al bello scrivere.
2. Del parlare proprio e del figurato.
3. Dell'eleganza.
4. Dello stile.
5. Letteratura, componimenti letterari in poesia e prosa.
6. Dei principali metri della poesia italiana.
7. Poesia narrativa, epica, romanzesca eroicomica. Poemetti.
8. Poesia didascalica; poema didascalico, satira, sermone, epistola.
9. Poesia lirica — Dei principali componimenti lirici italiani.
10. Poesia drammatica — Tragedia — Commedia — Dramma — Melodramma.
11. Poesia pastorale, egloga, idillio, dramma pastorale.
12. Prosa narrativa: storia, relazioni di viaggi.
13. Favola, novella, romanzo.
14. Prosa didascalica, trattato, disertazione, studio, commento.
15. Prosa commotiva, eloquenza, sue varie specie, orazione e sue parti.
16. Lettere, periodici.

Algebra elementare.

1. Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei monomii, e dei polimonii.
2. Divisione di un polimonio razionale ed intero in x per il binomio della formola $x - a$; casi particolari.
3. Frazioni algebriche — Esponenti negativi.
4. Radicali — Esponenti frazionari.
5. Equazione, Risoluzione dell'equazione di 1° grado ad una incognita o di un sistema di più equazioni di 1° grado a più incognite.
6. Discussione della soluzione generale della equazione di 1° grado ad un'incognita e delle soluzioni di un sistema di due equazioni di 1° grado a due incognite.

7. Risoluzione dei problemi di 1° grado, discussione relativa.
8. Equazione di 2° grado, equazioni che si riducono al 2° grado, casi più ovvii di sistemi di 2° grado.
9. Disuguaglianza di 1° e 2° grado.
10. Progressioni aritmetiche e geometriche.
11. Equazioni esponenziali, logaritmi, uso delle tavole logaritmiche.

Geometria piana e solida.

1. Preliminari; Postulati fondamentali della geometria, retta e piana; loro proprietà caratteristiche, segmenti, angoli, diedri, loro proprietà di posizione e di grandezza, prime nozioni sul circolo e sulla sfera.
2. Rette parallele, rette parallele ai piani, piani paralleli.
3. Rette perpendicolari, piani perpendicolari, rette perpendicolari a piani, proprietà di due rette non situate in un piano.
4. *Poligoni — Angoloidi — Poliedri.* — I triangoli — Proprietà dei lati e degli angoli di un triangolo — Caso di eguaglianza dei triangoli.
5. Distanza di un punto da una retta e da un piano — Distanza di rette e piani paralleli — Esempi di luoghi geometrici — Risoluzione di vari problemi relativi alla costruzione di rette parallele e perpendicolari alla divisione dei segmenti e degli angoli ecc. — Costruzione dei triangoli.
6. Poligoni — Loro proprietà generali — Casi di eguaglianza dei poligoni — Proprietà dei parallelogrammi, dei rettangoli, delle losanghe, dei quadrati.
7. Gli angoloidi e particolarmente triedri — Loro proprietà e casi di eguaglianza.
8. I poliedri — Loro proprietà generali — Prisma — Piramidi — Tronco di prisma — Tronco di piramide parallelepipedo — Loro proprietà generali e casi di eguaglianza.
9. Il circolo e la sfera — Posizioni varie di una retta e di un circolo situati in uno stesso piano — Varie posizioni di una retta e di un piano rispetto ad una sfera — Segmenti condotti da un punto ad un circolo o ad una sfera — Varie posizioni relative di due circoli in un piano e di due sfere — Proprietà degli archi delle corde, delle tangenti di un circolo.
10. Proprietà degli angoli rispetto ad un circolo — Proprietà dei triangoli e poligoni sferici — Minima distanza di due punti sopra una sfera.
11. Circoli e sfere che soddisfano a date condizioni — Circolo che passa per tre punti — Circoli tangenti a tre rette di un piano — Sfera che passa per quattro punti — Sfere e tangenti a quattro piani — Quadrangoli inscritti e circoscritti ad un circolo — Poligoni regolari — Costruzione dei poligoni regolari di 2^n ($N V 2$) 3×2^n, 5×2^n, 15×2 lati.

Nozioni sui poliedri regolari.

12. *Teoria dell'equivalenza.* — Definizioni ed osservazioni generali sull'equivalenza — Equivalenza dei poligoni — Equivalenza dei triangoli e parallelogrammi di egual base e di eguale altezza — Equivalenza dei rettangoli costruiti sui lati di due triangoli aventi gli angoli eguali — Teorema di Pitagora e corollari — Teoremi relativi al quadrato dell'altezza di un triangolo rettangolo, ecc. — Trasformazione dei poligoni.
13. Teoremi relativi all'equivalenza dei rettangoli contenuti dalle parti di corde di un circolo che si tagliano, ed altri teoremi analoghi — Equivalenza dei parallelepipedi e dei prismi di base equivalente ed altezza eguale — Nozioni relative all'equivalenza dei poligoni sferici.
14. Limiti, trasformazione dei poliedri e particolarmente delle piramidi, dei tronchi di piramide e di prisma.
15. *Teoria delle proporzioni e sue applicazioni.* — Proporzioni — Teorema di Talete e suoi corollari — Rapporti di poligoni — Rapporti di poliedri.
16. Similitudine dei poligoni — Similitudine dei poliedri — Rapporto di due circoli o di due cerchi — Rapporto della superficie e dei volumi di cilindri, coni e sfere.
17. *Misure.* — Misura dei poligoni e dei poliedri — Misura del circolo e del cerchio — Misura della superficie e del volume del cilindro, del cono, del tronco di cilindro, del tronco di cono.
18. Misura della superficie della sfera, della zona, della calotta, del fuso, del triangolo, del poligono sferico.
19. Misura del volume della sfera; del settore, dell'unghia, della piramide, del segmento sferico — Teorema di Archimede.
20. *Applicazioni dell'algebra alla geometria* — Espressione dei lati e degli apotemi dei principali poligoni regolari inscritti o circoscritti ad un circolo in funzione del raggio di questo. Vari teoremi per mezzo dei quali si può determinare il numero π con un'approssimazione arbitraria — Espressione dell'arco di un triangolo, delle bissetrici, delle mediane, dei raggi, dei circoli circoscritti, inscritti ed ex inscritti in funzione dei lati — Area dei poligoni regolari.

Storia politica.

Storia del Medio Evo.

1. Potenza romana prima delle invasioni barbariche — Cause principali della caduta dell'impero — Notizie sui barbari invasori e specialmente sui germani.
2. Governo di Odoacre in Italia — Conquista di Teodorico — Suoi provvedimenti per assicurarsi il possesso dell'Italia e suo governo.
3. Amalassunta e Teodato — La Corte di Costantinopoli nel 535 — Giustiniano — Guerra tra Greci e Goti — Belisario e Vitige — Belisario a Costantinopoli — Nuova guerra — Totila e Teia re dei Goti — Belisario e Narsete — L'Italia sotto i greci, l'esarco, i duchi, i tribuni — Ultimi casi di Narsete.
4. Primordi dei Longobardi — Loro guerra coi Gepidi — Alboino in Italia — Clefi — I Duchi — Autari — Cenni sulla costituzione dei Longobardi — Agilulfo e Teodolinda — Gregorio Magno.
5. Conquista di Rotari ed il suo editto — I papi in lotta coi Re Longobardi — Gregorio III e Liutprando — Papa Zaccaria ed il re Racchis — Stefano II e Astolfo — I Franchi — Gli Arabi in Europa — Carlo Martello — Pipino re dei Franchi in Italia — Desiderio e papa Adriano I — Desiderio e Carlo Magno alle Chiuse — Fine della dominazione Longobarda.
6. Cenni sulle mutazioni introdotte da Carlo Magno in Italia — Carlo Magno imperatore — Pipino re d'Italia e sua lotta coi Veneti — S. Marco patrono di Venezia — Lodovico il Bonario re ed imperatore — Guerra tra Lodovico ed i suoi figli; guerra fra questi — Trattato di Verdun — Lodovico II e Carlo il Grosso — Fine della dominazione dei Franchi in Italia.
7. Berengario e Guido di Spoleto — Arnolfo re di Germania in Italia — Berengario e Lamberto — Ludovico di Provenza e sua lotta con Berengario — Rodolfo re di Borgogna in Italia — Morte di Berengario — Ermengarda e Marozia — Ugo di Provenza e suo tirannico governo — Lotario — Berengario II — La regina Villa e Adelaide vedova di Lotario — Ottone re di Germania in Italia — Fine di Berengario II.
8. Casa di Sassonia — Ottone I e papa Giovanni XII — Le esenzioni feudali — Ottone II contro i Greci.
9. Arrigo III — Cagioni e vicende della lotta per l'indipendenza ecclesiastica — Gregorio VII ed Arrigo IV — Callisto II ed Arrigo V — Concordato di Worms.
10. Costituzione dei comuni — Cenni sulle crociate e loro effetti sulle libertà comunali — Le repubbliche marittime nelle crociate — Incremento del commercio marittimo italiano.
11. Cagioni della lotta tra l'impero e i comuni lombardi — Federico Barbarossa in Italia — Assedio di Tortona — Federico incoronato imperatore — Dieta di Roncaglia, regalie, il podestà — Assedio ed eroica difesa di Crema — Distruzione di Milano — La Lega Lombarda — Giornata di Legnano — Congresso di Piacenza — Preliminari di Venezia — Pace di Costanza e sue conseguenze per la libertà e l'indipendenza italiana.

12. I Drengot e gli Altavilla — Rainolfo Drengot in Aversa — Guglielmo Altavilla nella Puglia — Papa Leone IX ed Umfredo — Battaglia di Civitella e sue conseguenze — Roberto Guiscardo in Calabria — Ruggero in Sicilia — Conquista dell'isola — Ruggero II — Principii del regno di Sicilia.

13. Arrigo VI e Costanza normanna — Innocenzo III e Federico II — Il re Manfredi — Chiamata di Carlo D'Angiò — Battaglia di Benevento — Corradino — Battaglia di Tagliacozzo.

14. Coltura dalla fine del secolo X alla metà del XII — Letteratura — Filosofia — Scienze — e belle arti.

GEOGRAFIA.

1. *Nozioni di geografia cosmografica* — Ripetizione sommaria delle tesi in argomento prescritte per l'esame di ammissione, con speciale sviluppo delle nozioni.

a) sulle *latitudini* e sulle *longitudini*;

b) sui movimenti reali della terra e sui loro effetti.

2. *Principii di geografia fisica* — Ripetizione come sopra con speciale sviluppo delle nozioni:

a) sui *mari*; salsedine delle acque del mare; correnti marine; maree; onde; importanza dei mari;

b) sui fenomeni meteorici e principalmente sui venti.

3. *Principii di geografia politica* — Ripetizione come sopra con speciale sviluppo delle nozioni sulle colonie e loro governo secondo le diverse loro categorie; Cenno delle carte geografiche e delle scale.

4. *L'Europa in generale* — Suoi caratteri generali — Descrizione particolareggiata delle sue coste:

a) sull'Oceano Artico;

b) sull'Atlantico;

c) sul Mediterraneo.

5. *Seguito dell'Europa in generale* — Descrizione particolareggiata dello spartiacque europeo — Versanti generali — Catene secondarie e versanti speciali di ogni singolo mare: 1° del Nord Ovest; 2° del Sud-Est — Pianure europee — Regioni naturali in cui si divide l'Europa e Stati o parti di Stato che esse comprendono.

6. *L'Italia continentale* — Le Alpi e le loro diramazioni nel versante italiano, loro valichi principali e strade che li attraversano — Pianura del Po — Il Po e i suoi principali affluenti — Bacini del Veneto — Riviera Ligure.

7. *L'Italia peninsulare* — Gli Appennini e le loro diramazioni principali — Valichi principali e strade che li attraversano — Versante del Mar Ionio — Versante del Mar Tirreno — Versante del Mar Adriatico.

8. *L'Italia insulare* — Descrizione particolareggiata delle isole principali.

9. *Regno d'Italia* — Confini — Superficie — Popolazione — Costituzione politica — divisioni amministrative (le 69 provincie) circoscrizione territoriale, militare e marittima — Città forti nell'interno — Porti militari e di commercio — Porti d'Italia appartenenti ad altri Stati, loro territorio, popolazione e città più importanti.

10. *Regione iberica* — Descrizione fisica della regione, versanti e bacini principali — Divisioni politiche;

1° Regno di Spagna (confini, superficie, popolazione, forma di governo, provincie, città principali, porti militari e di commercio; possedimenti fuori d'Europa;

2° Regno di Portogallo (idem);

3° Andorra;

4° Gibilterra.

11. *Regione Gallica* — Tesi di geografia fisica e politica come nel n. 10 — Francia — Belgio — Lussemburgo.

12. *Regione Germanica o dell'Europa centrale* — Descrizione fisica della regione, versanti e bacini principali.

13. *Divisione politica della regione germanica* — Stati che compongono l'impero germanico — Paesi che compongono l'impero austro-ungarico — Confederazione Svizzera — Regno d'Olanda — Regno di Danimarca — Regno di Romania.

14. *Regione balcanica o ellenica* — Tesi di geografia fisica e politica come al num. 10 — Regno di Serbia — Principato di Bulgaria — Principato di Montenegro — Impero Turco — Regno di Grecia.

LINGUA FRANCESE.

1. Lettura e traduzione dal francese in italiano.
2. Grammatica 2° corso di Leitenitz — Esercizi sulle dieci parti do discorso, servendosi della traduzione interlineare.
3. Dettatura — Ortografia etimologica e grammaticale.
4. Piccole lettere famigliari.
5. Esercizi di lingua parlata — Dialoghi famigliari e, come avviamento ad un corso ulteriore di letteratura, biografia dei sommi scrittori del XVII secolo, alla quale farà seguito un cenno sulle loro opere maggiori. Brani di quelle opere che serviranno di esercizio di lettura.

PROGRAMMA D'ESAME

(Vedi tabella C)

per l'ammissione al 3° anno di corso della R. Accademia navale.

I concorrenti ai posti d'allievo del 3° anno di corso della R. Accademia navale, che saranno ammessi al concorso, debbono subire un esame intorno alle seguenti materie:

1. Letteratura italiana.
2. Algebra complementare.
3. Trigonometria rettilinea e sferica.
4. Storia politica.
5. Geografia.
6. Lingua francese.

Esami in iscritto.

Il candidato, oltre agli esami orali, sarà sottoposto a due esami in iscritto, uno sopra la lingua italiana, e l'altro consisterà nella risoluzione di un problema d'applicazione delle materie di matematica sulle quali è tenuto a rispondere.

Esame orale.

LETTERATURA ITALIANA.

1. Origine della lingua italiana — Spartizione della storia dalla letteratura italiana.
2. Primi monumenti letterari italiani — Poesia Popolare — Scuola Umbra — Poesia provenzaleggiante — Scuola Siciliana — Lirica dottrinale e poesia didascalica — Guittone di Arezzo — Brunetto Latini — Guido Guinizzelli e la scuola bolognese.
3. Scuola poetica fiorentina del dolce stile nuovo — Guido Cavalcanti e Cino da Pistoia.
4. La prosa del secolo XIII — Trattati — Romanzi — Cronache — Dino Compagni — Il novellino.
5. Dante Alighieri — La vita nuova, il convitto, il canzoniere — Le sue opere latine.
6. La Divina commedia — Imitazione di questa fatta durante il secolo XIV.
7. Poesia lirica del secolo XIV — Francesco Petrarca — Il canzoniere.
8. Giovanni Boccaccio e Francesco Sacchetti.

ALGEBRA COMPLEMENTARE.

1. Teoria delle disposizioni, permutazioni e combinazioni — Inversione delle permutazioni — Proprietà dei coefficienti binomiali di Newton per l'esponente intero e positivo.
2. Frazioni continue — Proprietà principali delle ridotte — Valore approssimato di una frazione continua — Applicazione alla risoluzione dell'equazione esponenziale ed alla risoluzione della equazione $a x + by = c$.

3. Generalità intorno alle matrici — Dei determinanti — loro sviluppo in diversi modi e loro principali proprietà — Applicazione de determinanti alla risoluzione di un sistema d'equazioni lineari — Condizioni perchè m incognita soddisfino $m+n$ equazioni lineari.

4. Teoria dei numeri complessi, forma ridotta di questi numeri — Teoremi intorno ai moduli ed agli argomenti — Valori diversi della radice *ennesima* di un numero.

5. Proprietà principali di un polinomio algebrico razionale ed intero, ordinato rispetto ad una variabile. Possibilità di rendere il primo o l'ultimo termine maggiore della somma di tutti i rimanenti — Divisione del polinomio $f(x) = a x^n + a_1 x^{n-1} + \ldots + a_n$ pel binomio $x - a$ — Regola del Ruffini — Derivato del polinomio $f(x)$ formola del Taylor per lo sviluppo di $f(x+h)$ Sviluppo di $f(x)$ per le potenze di $x - a$. Continuità del polinomio $f(x)$. —

* 6. Dimostrare che ogni equazione $f(x) = o$ ammette una radice reale od immaginaria. — Numero delle radici dell'equazione $f(x) = o$ — Relazioni fra le radici ed i coefficienti. Proprietà delle radici coniugate.

7. Massimo comun divisore — Radici comuni a più equazioni — Teoria delle radici multiple.

8. Risoluzione delle equazioni binomie — Proprietà principali delle radici dell'unità.

* 9. Equazioni reciproche.

10. Principali trasformazioni delle equazioni.

* 11. Ricerche dei limiti delle radici — Ricerca delle radici commensurabili.

TRIGONOMETRIA RETTILINEA E SFERICA.

1. Funzioni circolari e loro variazione — Riduzione degli archi al primo quadrante — Espressione degli archi che corrispondono ad una data linea trigonometrica — Funzioni circolari inverse — Relazioni fondamentali tra le linee trigonometriche di uno stesso arco.

2. Le linee trigonometriche di un arco — Somma o differenza di altri archi — Linee trigonometriche di un arco, multiplo e sottomultiplo di un altro.

3. Formazione di una tavola di valori naturali, delle linee trigonometriche — Tavole Logaritmico-trigonometriche.

4. Relazioni fra gli elementi di triangolo rettangolo o di un triangolo qualunque.

5. Risoluzioni dei triangoli rettangoli e dei triangoli obliquangoli — Misura della superficie del triangolo quadrilatero iscritto.

6. Relazioni fra gli elementi di un triangolo sferico qualunque — Triangoli sferici rettangoli.

7. Risoluzione dei triangoli sferici rettangoli e dei triangoli sferici obliquangoli.

8. Analogie di Nepero — Loro applicazione alle risoluzioni dei triangoli sferici — Alcune applicazioni della trigonometria sferica.

STORIA POLITICA.

Medio Evo e Moderna.

1. Governo tirannico di Carlo d'Angiò — Il vespro Siciliano — Pietro III — Giacomo e Federico d'Aragona — Carlo II e Roberto D'Angiò — Giovanni I — Luigi d'Ungheria in Italia — Carlo di Durazzo — Ladislao e sua lotta con Luigi II D'Angiò per la successione del Regno di Napoli — Giovanna II e sua doppia adozione — Alfonso V d'Aragona.

2. I papi in Avignone — Cola di Rienzo — Ritorno dei papi in Roma — Scisma di Occidente — I Guelfi e i Ghibellini in Toscana — Bondelmonte — Sconfitta dei Guelfi di Firenze all'Arbia — Farinata degli Uberti — Battaglia di Campaldino — Nuove fazioni; i Bianchi ed i Neri — Bonifacio VIII e Carlo Valois — Arrigo VII in Italia — Uguccione e Castruccio — Il Duca di Atene — I Ciompi.

3. Condizioni di Genova e Pisa nel XI secolo e prima cagione delle loro discordie — Costituzione di Venezia — I Pisani sconfitti dai Genovesi alla Meloria. I Veneziani a Curzola — Nuove lotte tra Genova e Venezia — Vettor Pisani — Guerra di Chioggia — Pace di Torino.

4. I figli di Matteo Visconti — Natura e governo di Galeazzo e Bernabò — Gian Galeazzo primo Duca di Milano — Giovanni e Filippo Maria — Il Conte di Carmagnola — La Battaglia di Maclodio — La Repubblica Ambrosiana — Francesco Sforza Duca di Milano.

5. Silvestro e Giovanni dei Medeci — Cosimo il Vecchio — Primi attentati dei Medici contro la libertà — Congiura dei Pazzi — Lorenzo il Magnifico — Casa di Savoia — Sua origine italiana — Unione delle due case di Savoia e di Susa — Oddone ed Adelaide — Infelice governo dei loro successori — Tommaso I ristauratore dello Stato.

6. Prime franchigie liberali in Piemonte — Pietro II e Rodolfo di Asburgo — Amedeo V di Savoia e Filippo d'Acaia — Progressi della libertà comunale sotto Amedeo V — Amedeo VI e Amedeo VII — Ingrandimento dello Stato sotto Amedeo VIII primo Duca di Savoia — Suo governo.

7. Fondazione dell'impero turco — Scoperta dell'America e di una via marittima per le Indie orientali — Invenzioni della stampa — Armi da fuoco.

8. L'Italia e l'Europa sulla fine del secolo XV — Luigi XI e Carlo VIII di Francia. Discesa di Carlo VIII in Italia — Mutazioni in Napoli e Firenze — Gerolamo Savonarola — Luigi XII in Italia — I Borgia — Gli Spagnuoli nel Regno di Napoli — Lotta coi francesi.

9. Giulio II — Venezia e la lega di Cambray — Lega santa — Effetti di queste leghe — Prime guerre di Francesco I in Italia. Battaglia di Marignano — Pace di Noyon — Francesco I — Carlo V e Leone X — Prima guerra tra Francesco I e Carlo V — Battaglia di Pavia — Trattato di Madrid.

10. Seconde guerre tra Francesco I e Carlo V — Lega di Cognac — Sacco di Roma — Pace di Cambray — Congresso di Bologna — Assetto dell'Italia — Eroica difesa e caduta di Firenze — Il Duca Alessandro dei Medici — Terza guerra di Francesco I e Carlo V — Occupazione militare del Piemonte — Pace di Crispy — Condizione interna di Francia e Spagna — La Germania da Sigismondo a Carlo V.

11. La riforma religiosa in Germania, in Francia, in Svizzera, in Inghilterra e negli Stati Scandinavi — Mezzi usati dal papato per combatterla — I Gesuiti — Il Concilio di Trento — Vicende politiche dell'Europa e segnatamente dell'Italia sino alla pace di Château Cambresis.

12. Assetto dato all'Italia dal trattato di Château Cambresis — Emanuele I — Filiberto e suo buon governo — Cosimo I — Caduta di Siena.

13. Stato della Chiesa — Mal Governo degli spagnuoli in Italia — Masaniello — Condizioni interne di Genova e Venezia. I turchi e la battaglia di Lepanto — Ultime glorie di Venezia — Rivoluzione dei Paesi Bassi e sue conseguenze.

14. Le guerre di religione in Francia, in Germania (Guerra dei trent'anni) ed in Inghilterra — Richelieu e sua politica.

15. Mazzarino e la Fronda — Rivoluzione inglese del 1648 — Cromvell — Altre rivoluzioni del 1688 — Trionfo dei principii costituzionali — Decadenza dell'Italia nel secolo XVII.

GEOGRAFIA.

1. Geografia fisica e politica della regione *Britannica*
2. » » » » *Scandinava*
3. » » » » *Russa*

4. *Asia fisica* — Ripetizione sommaria delle tesi in argomento, prescritte dal programma di ammissione con particolareggiata descrizione delle coste.

5. *Asia politica* — Ripetizione come sopra con speciale descrizione delle colonie e possedimenti europei.

* Le tesi 6, 9 e 11 non sono obbligatorie; il candidato al quale toccassero in sorte avrà facoltà se lo crede, di estrarne altra.

6. *Africa fisica* — Come il N. 4.
7. *Africa politica* — Come il N. 5.
8. *America settentrionale e centrale: Geografia fisica* — Come al N. 4.
9. *America settentrionale e centrale; Geografia politica* — Come il N. 5.
10. *America meridionale fisica;* Come il N. 4.
11. *America meridionale politica;* Come il N. 5.
12. *Oceania fisica e politica;* Come i N. 4 e 5.

Lingua Francese

1. Seguono gli esercizi di lettura — « Histoire de Charles XII par Voltaire » e squarci tratti dalle opere dei sommi scrittori de XVIII secolo — Traduzione dal Francese in italiano.
2. Grammatica — Regole generali ed eccezioni — Larga applicazione delle medesime sopra esercizi tradotti dall'Italiano.
3. Traduzione dall'italiano in francese - Biografie d. uomini celebri italiani, descrizioni ecc.
4. Seguono gli esercizi d'ortografia etimologica e grammaticale.
5. Componimento — Lettere famigliari e narrazioni su varî soggetti.
6. Esercizi di lingua parlata, il cui soggetto sarà la biografia dei sommi scrittori del XVIII secolo e i loro capi d'opera.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dall'art. 4°, § *l*.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . domiciliato in . . . . via. . . . . N. . . . mi obbligo personalmente a tenore dei regolamenti per la R. Accademia navale, a fornire pel signor . . . . appena venga ammesso in detto istituto, l'ammontare degli oggetti di primo corredo che mi sarà indicato dal comandante dell'Accademia navale. Parimenti mi obbligo a pagare per il detto signor . . . . l'annua pensione di lire ottocento per trimestre anticipato, a datare dal . . . . per tutto il tempo di sua permanenza all'Accademia, e inoltre a soddisfare il R Istituto di qualunque spesa straordinaria che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

N. B. Quest'atto sarà disteso in carta bollata e la firma sarà debitamente autenticata da regio notaio, col visto del Presidente del Tribunale civile e correzionale del Circondario.

TABELLA DEL CORREDO

per gli allievi della R. Accademia navale

1	cappotto di panno per casa	L. 32	—
1	soprabito » per l'uscita	» 50	—
* 2	paia calzoni » »	» 50	—
* 2	vesti » »	» 78	—
* 2	sottovesti » »	» 19	—
* 3	paia calzoni » per casa	» 42	—
1	cappello di paglia con nastro di seta	» 2	—
5	paia calzoni di olona	» 33	—
* 4	cravatte di tela	» 5	—
14	camicie di tela di lino	» 47	60
6	camicie di mussola per l'uscita	» 39	—
3	camicie di cotonina	» 25	50
3	camicie di flanella	» 19	50
24	fazzoletti di tela	» 16	80
8	paia mutande di tela	» 21	60
1	paio mutandine da bagno	» 1	40
10	asciugamani di Fiandra	» 13	—
2	paia asciugatoi di cotone per bagno	» 12	50
6	lenzuola di tela di lino	» 60	—
4	fodere di tela per guanciali	» 7	20
12	tovaglioli di tela	» 10	80
2	coperte di lana	» 31	—
1	coperta di cotone bianco	» 8	50
1	pugnale con cinturino di pelle nera	» 30	50
2	paia stivalini di vitello con elastico }	» 35	—
3	paia scarpe di cuoio bianco }		
2	brande	» 15	—
1	strafilaggio	» 2	80
1	cassa	» 17	—
18	paia calzine di cotone	» 16	20
3	» guanti di pelle bianca	» 6	—
3	» guanti di filo bianco	» 5	40
3	maglie di lana bleu	» 40	50
1	sacco di tela olona	» 3	50
2	fasce bianche per berretto	» 1	40
1	berretto di panno con trofeo per uscita	» 12	—
2	» alla marinaresca	» 8	—
1	astuccio con oggetti di toletta	» 13	—
1	cinghia per pantaloni	» 1	20
2	ancore di lana rossa per le maglie	» 2	40
1	numero di matricola per berretto d'uscita	» —	15
12	» in filo rosso per gli abiti	» —	60
1	posata d'argento completa	» 48	20
1	borsellino per moneta	» 2	—
1	porta biglietti	» 2	50
1	tasca a pane	» 3	75
1	borraccia	» 2	50
1	paio uose	» 3	—
2	coltelli	» 2	—
	TOTALE	L. 900	—

* I capi di corredo segnati con asterisco sono acquistati a misura del bisogno, dovendo questo corredo valere per tutta la permanenza degli allievi all'Accademia e con un assegno annuo di L. 240 prelevato dalla pensione. I consumi eccedenti anormali vanno a carico del conto personale degli allievi.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

in Modena

CONCORSO COSSA.

Programma.

Il ch. comm. LUIGI COSSA, presidente del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti e professore di economia politica nella R. Università di Pavia, ha messo a disposizione di questa R. Accademia la somma di lire 1200, da ripartirsi in due premi di lire 600 ciascuno, per la pubblicazione di un concorso sopra due temi determinati da lui. E l'Accademia, volenterosamente accogliendo la generosa profferta, bandisce il divisato concorso col presente programma.

I proposti due Temi sono i seguenti:

I.

« L'economia politica nelle Accademie italiane della seconda metà del secolo XVIII e nei Congressi degli scienziati della prima metà del secolo XIX. »

II.

« Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative negli ex-Stati di Modena e Parma e nelle Romagne sino al 1848. »

Non sono ammesse al concorso che le Memorie scritte in lingua italiana o latina e in nitido e intelligibile carattere: e dovranno essere inedite e anonime, ma contrassegnate da un motto ripetuto sopra una scheda suggellata; entro la quale un'altra busta, pur munita di suggello, porterà all'interno il nome e il domicilio dell'autore e all'esterno un altro motto noto a lui solo. Entro il 31 dicembre poi del 1888,

termine del concorso, dovranno essere spedite, franche di porto, *Alla Presidenza della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Modena*; che le trasmetterà alla Commissione eletta dall'Accademia a portarne giudizio.

Le schede delle Memorie riconosciute degne di premio, o di *accessit*, verranno subito aperte; le altre si serberanno intatte per un anno, per le debite verifiche nel caso di richiesta restituzione dei manoscritti. A giustificare la quale non si avrà che a indicare ambi i motti, sì il paleso, che il segreto; e così la semplice apertura della busta esterna basterà alla verifica, lasciando incognito l'autore.

Sarà in facoltà della R. Accademia di stampare nei propri volumi le Memorie onorate di premio, o di *accessit*; nel qual caso d'un convenevole numero d'esemplari saranno presentati gli autori; salvo nel rimanente il lor diritto di proprietà letteraria.

Modena, 10 marzo 1887.

Il Presidente: GIUSEPPE CAMPORI.

6 Il Segretario generale: PIETRO BORTOLOTTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, n. 2621, ed 8 maggio 1887, è aperto il concorso al posto di professore e direttore della scuola di ostetricia annessa allo Spedale Maggiore di Novara.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 12 settembre 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 9 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO. 1

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche fra le isole Giamaica e Portorico nelle Indie occidentali.

I telegrammi per Portorico e per le Antille al sud di Portorico riprendono corso normale colle tasse ordinarie.

Roma, 10 maggio 1887.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* di Bruxelles pubblica un articolo sulla presente situazione in cui si legge:

« Fortunatamente i sentimenti bellicosi delle nazioni sembrano procedere in senso inverso dei loro armamenti continui, e mentre gli stati maggiori stendono piani di campagna e dànno commissioni di cannoni, le cancellerie diplomatiche continuano imperturbabilmente, sebbene con lentezza, i negoziati diretti a risolvere, in un modo o nell'altro, le questioni pendenti.

« Grazie a questi sforzi, per esempio, la questione bulgara viene perdendo gradatamente la sua primitiva gravità e, senza che si possa affermare che vi sia di già un principio di accordo concluso in proposito, crediamo di non ingannarci intravedendo prossima una soluzione. Pensiamo anzi che sarebbe possibile di stabilire una certa correlazione tra la probabilità di questa soluzione e la piega favorevole che prendono da qualche giorno i negoziati intavolati a Pietroburgo per la delimitazione delle frontiere russo-afghane. Siccome la Russia e l'Inghilterra tengono, per così dire, reciprocamente la chiave delle questioni afghana e bulgara, non vi sarebbe, infatti, da far le meraviglie se un atteggiamento benevolo, da una parte e dall'altra, fornisse gli elementi di una soluzione soddisfacente di queste due questioni.

« Questa supposizione ha dovuto colpire l'animo di molti, e forse ad essa è da attribuirsi la voce, assai vaga ancora, ma persistente nella stampa estera, che un avvicinamento è sul punto di avverarsi tra la Russia e l'Inghilterra.

Alle considerazioni di ordine politico che abbiamo ieri riferite, il presidente del consiglio dei ministri di Francia, signor Goblet, parlando all'Havre, fece seguire altre considerazioni d'ordine finanziario ed amministrativo dicendo:

« Vi è nel programma del governo un punto sul quale esso vuole assolutamente riuscire. Quest'è il ristabilimento del buon ordine nelle finanze e di un effettivo equilibrio del bilancio.

« A questo riguardo ci furono mosse delle critiche ingiuste ed eccessive, alle quali non serve più rispondere. Ma siccome la franchezza, come in tutte le cose, anche in politica è il procedimento più sicuro, diciamolo francamente: i nostri ultimi bilanci non possono ritenersi soddisfacenti. Tant'è che noi medesimi li abbiamo qualificati come bilanci di aspetto. Abbiamo dunque l'obbligo di far meglio.

« Senza dubbio non vi sarà mai un bilancio definitivo ed immutabile.

« I bilanci sono più o meno facili a compilarsi secondo le circostanze. La crisi economica non durerà sempre, e noi rivedremo i sopravanzi. Frattanto l'equilibrio dei bilanci non può sagrificarsi. Non possiamo contentarci di continuare con espedienti, non possiamo perennemente prendere a prestito senza rimborsare. Come fare?

« Per rientrare nella normalità bisogna prima di tutto avere il coraggio di rinunziare ad illusioni pericolose. Si è detto infinite volte e si continua a ripetere che l'equilibrio del bilancio si deve ottenere mediante economie.

« Senza dubbio dobbiamo adoperarci senza posa a scemare le spese suscettibili di riduzione. Gli anni scorsi si è già molto fatto sotto questo rapporto. Ed il governo attuale ha dato nuove prove della sua buona volontà.

« Ma vi sono dei limiti che non dipende da noi di oltrepassare. Una grossa parte del nostro bilancio non può essere ridotta, quella che riguarda il debito, nè voi volete lesinare sulle spese che toccano la difesa nazionale e la pubblica istruzione.

« Quanto alle spese per i lavori pubblici, noi le diminuiamo ogni anno con fatica perchè è sempre penoso diminuire le spese produttive che così altamente interessano lo sviluppo del lavoro.

« Dove dunque trovare le considerevoli economie delle quali ci si parla, a meno di non introdurre nel complesso delle nostre istituzioni delle riforme radicali delle quali pure ci si parla senza nominarle, ed alle quali la pubblica opinione non sembra ancora preparata?

« Se le economie non bastano, se non ci è possibile di trovare in una più attiva sorveglianza contro la frode ed in un miglior sistema di esazione delle imposte esistenti, delle entrate insperate, ci bisognerà bene cercare in altro modo le entrate che ci sono indispensabili. Ci va dell'interesse del paese, che non ha maggior bisogno di quello del buon ordine delle sue finanze.

« Un bilancio regolare è la prima condizione della prosperità e

della sicurezza pubblica, e lo scopo da raggiungere vale pure dei sacrifizi temporanei. Malgrado la repugnanza, interamente legittima d'altronde, che suscita nella Camera l'aumento di certe tasse, il governo ha il dovere di ottenerlo. Esso non fallirà ad un tal dovere qualunque ne debbano essere per lui le conseguenze. »

Facendosi a conchiudere, il signor Goblet disse di sperare che alla Camera sarà possibile al governo di trovare una maggioranza la quale voglia seguirlo, molto più che, durante le vacanze, ponendosi a contatto cogli elettori, i deputati devono essersi informati dei veri sentimenti del paese verso l'attuale gabinetto, verso il suo programma e verso l'indirizzo che esso da agli affari pubblici.

Poi il signor Goblet ringraziò vivamente il suo uditorio per la cordialissima accoglienza avutane: salutò i promotori dell'esposizione: si felicitò dell'ordine e dell'attività esemplari che regnano nel dipartimento dell'Havre; bevette alla salute della cospicua città che l'ospitava ed alla crescente grandezza della Francia repubblicana mediante l'accordo di tutti i suoi figli.

Nella seduta del 7 maggio della Camera dei deputati di Prussia, mentre si discutevano i crediti suppletivi, il signor Knauer, deputato conservatore, ha profittato dell'occasione per dichiarare che il progetto di legge relativo all'imposta sull'alcool non bastava a proteggere gli interessi dell'agricoltura.

Il signor Rickert invece dichiarò che il progetto di legge in discussione equivaleva ad un dono di una trentina di milioni fatto ai distillatori.

Il signor Tiedemann ha combattuto questo apprezzamento dichiarando che questi milioni non saranno per i distillatori che un compenso dei danni che subiranno per il fatto della nuova legge progettata.

Una discussione molto viva si è quindi impegnata sul progetto di legge relativo alla nuova divisione, per distretti, delle provincie della Prussia occidentale e della Posnania. Il progetto ha per iscopo di diminuire i distretti polacchi e di dare maggiore estensione ai distretti tedeschi.

I deputati polacchi, signori Jazdzewsky, Jachorovsky e Czarlinski hanno combattuto il progetto di legge.

Il signor Puttkamer, ministro dell'interno, ha difeso il progetto del governo. Dichiarò che questo progetto era motivato specialmente dall'agitazione polacca che acquista sempre maggiore intensità presso i borghesi ed i proprietari fondiarii della Polonia.

Rilevando l'argomentazione del deputato Czarlinsky che si basava sulla raccomandazione che avrebbe fatta il re Federico Guglielmo III, di sostenere lo sviluppo delle tendenze nazionali, il ministro ha dichiarato che il ristabilimento della Polonia non è che una chimera. Gli antichi proclami regi non sanzionavano affatto i diritti particolari dei polacchi, perchè erano basati sulla supposizione che i polacchi diverrebbero dei sudditi fedeli del re di Prussia, cioè a dire dei buoni prussiani, supposizione che non si è avverata.

Il signor Puttkamer ha citato in appoggio alcuni passi di un'opera pubblicata a Kulm, nella quale è questione « di sterminare il putridume tedesco ». Il ministro dichiarò, da ultimo, che il governo non ha in mente di attaccare i polacchi, ma che è suo dovere di tutelare l'esistenza dell'elemento tedesco.

Il progetto del governo è stato appoggiato dal signor Kanitz, conservatore, dal signor Wehr, conservatore libero, e dal sig. Hobrecht, nazionale liberale.

Il signor Windthorst disse che, a suo avviso, le dichiarazioni del ministro recavano offesa al principio monarchico, e consigliò ai polacchi di continuare la loro agitazione.

Il signor Puttkamer ha presa nuovamente la parola per ripetere che il governo non pensa affatto di combattere i polacchi.

Dopo qualche altra osservazione del signor Windthorst, il seguito della discussione fu rimandata al 9 corrente.

Si telegrafa da Berlino che il 6 giugno avrà luogo, in presenza dell'imperatore, l'inaugurazione dei lavori del canale che unirà il mar Baltico al mare del Nord.

Come fu già annunziato per telegrafo, nella Camera dei deputati di Spagna fu discusso il progetto di legge sull'introduzione della giuria.

Il ministro della giustizia ha pronunciato un lungo discorso in appoggio del progetto del governo. Disse che di dodici Corti di giustizia, otto si erano pronunciate in favore del progetto. Aggiunse che la giuria funziona in tutti i paesi dell'Europa, e che ciò ne dimostra l'utilità.

Rispondendo agli attacchi dei conservatori, disse che non aveva la forza di opporsi alla corrente del progresso. Il ministro terminò dichiarando che sperava che la Camera, votando il progetto, mostrerebbe altrettanto affetto alla monarchia quanto alla libertà.

L'articolo 1º del progetto di legge è stato approvato con 20[illegible] voti contro 50.

I repubblicani ed i riformisti hanno votato in favore ed i conservatori contro.

Il nuovo Folksthing di Svezia è stato aperto in questi giorni dal re Oscar. Nel discorso del trono che è stato letto in questa occasione il re constata l'importanza della questione delle tariffe doganali. Giova notare che la Camera precedente è stata sciolta in principio dell'anno per aver votato, contro l'avviso del ministero, dei diritti protettori sui cereali. Il paese, consultato su questa misura, ha dato ragione ai liberisti i quali contano nella Camera attuale una maggioranza da 15 a 20 voti.

Il discorso del trono dice che il governo è lieto di questo risultato perchè, a suo avviso, il sistema doganale tanto importante dal punto di vista dell'industria e dell'agricoltura nazionale non poteva essere modificato se prima il paese non si fosse pronunciato in favore di una siffatta riforma.

« La preponderanza degli avversari del sistema proibitivo, osserva l'*Indépendance Belge*, avrà l'effetto non solo di evitare alla Svezia delle gravi tasse sulle materie alimentarie, ma altresì di facilitare il rinnovamento dell'unione doganale colla Norvegia, la cui denunzia formava parte del programma degli avversari del gabinetto. Il trattato doganale fra la Svezia e la Norvegia è stato già votato dallo Storthing norvegese e non vi ha dubbio che anche il Folksthing svedese s'affretterà, a sua volta, ad approvarlo e stringere così maggiormente i vincoli economici e politici che uniscono i due paesi della Corona scandinava. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 11. — A mezzogiorno sono giunti S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli accompagnati dall'on. Zanardelli. Furono ricevuti dalle autorità e da grandissima folla plaudente.

La città è imbandierata ed affollatissima.

VENEZIA, 11. — S. M. la Regina fu accompagnata alla stazione dal Sindaco, dalla Giunta municipale e da un grande numero di gondole e fu vivamente acclamata lungo il Canal Grande.

S. M. è stata ossequiata alla stazione dalle autorità ed è partita alle ore 9 35 antimeridiane per Firenze.

FIRENZE, 11. — Monsignore arcivescovo si è recato a palazzo Pitti ad ossequiare S. M. il Re.

FIRENZE, 11. — S. M. la Regina è giunta alle ore 5 36 pom. e fu ricevuta da S. M. il Re e da S. A. R. il Principe di Napoli ed ossequiata dall'on. ministro Zanardelli, dalle deputazioni del Parlamento, dalle dame di palazzo e dalle autorità.

La stazione era addobbata con fiori e bandiere.

Una folla immensa acclamò vivamente ed incessantemente le Loro Maestà mentre si recavano col seguito al palazzo Pitti in carrozze di gala.

Poscia ebbe luogo a palazzo Pitti una imponente dimostrazione. I Sovrani si affacciarono al balcone a ringraziare.

BRUXELLES, 10. — Camera dei rappresentanti. — Si approva il progetto di legge relativo ai dazi di entrata sul bestiame e sulle carni.

PARIGI, 10. — Una nota dell'Agenzia Havas, rettificando l'*Egyptian Gazette*, smentisce che la Francia abbia offerto qualsiasi condizione per il regolamento delle *corvate*, porchè considera la questione risolta in maniera soddisfacente. La Francia, invece, respinse finora le proposte inaccettabili che le furono sottoposte dall'Egitto senza rifiutare, ciò non ostante, di esaminare nuove proposte che fossero fatte conformemente ai principii che essa fissò nettamente fin dall'origine della vertenza.

BERLINO, 10. — Reichstag. — Si discute il progetto di legge per l'imposta sull'alcool.

Il ministro Scholz rileva la necessità di aumentare le entrate dell'impero e di provvedere alla sicurezza della patria.

Parlano parecchi oratori.

Il Ministro delle finanze di Baviera parla in favore del progetto di legge ma soggiunge: « La Baviera non è disposta a rinunciare il suo diritto di riserva. »

Il plenipotenziario del Wurtemberg si dichiara lieto che il progetto risponda alle intenzioni del Wurtemberg e formi un nuovo legame con la Germania.

La discussione è aggiornata a domani.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« La Commissione afgana si è riunita ieri. Un generale, appartenente al grande stato maggiore russo, fu ammesso col consenso del commissario inglese, Ridgeway, ad assistere ai negoziati i quali però sono tenuti segreti. Si sa frattanto che la riunione ebbe il risultato di far differire il viaggio di Ridgeway a Mosca.

« La nuova conferenza è fissata per martedì. »

Il *Times* crede che l'affare si prolungherà parecchi mesi.

BERLINO, 11. — Secondo la *Post*, è incerto che l'imperatore si rechi quest'anno a Gastein, perchè i medici credono che non gioverebbe più alla salute di S. M. come negli anni precedenti.

ATENE, 11. — Il sultano ha ringraziato il governo greco per la sua azione diretta a calmare gli spiriti nell'isola di Candia.

ATENE, 11. — La famiglia reale fu ricevuta a Calamata con entusiasmo.

Il generale Sutzo è gravemente ammalato.

LONDRA, 11. — Le notizie del *Temps* circa l'accordo anglo-francese rispetto al paese dei Somali nel Golfo d'Aden sono inesatte.

Non si tratta di riconoscimento di possessi territoriali.

L'accordo stabilisce solo una linea di demarcazione, oltre la quale ciascuna delle due potenze si impegna a non estendere la propria influenza.

MARSIGLIA, 11. — Un'ordinanza del sindaco proibisce le processioni nel comune di Marsiglia.

SOFIA, 11. — Si assicura che la Sobranjè sarà convocata per la fine del mese corrente.

BERLINO, 11. — La Banca di Germania ha ridotto lo sconto al 3 0[0].

LAS PALMAS, 10. — È arrivato e proseguì per Rio Janeiro il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

SPEZIA, 11. — Oggi sono partite da questo golfo le navi *Duilio*, *Dandolo*, *Affondatore* e *Castelfidardo*.

BERLINO, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il conte Herbert di Bismarck passerà il congedo di riposo consigliatogli dai medici a Dublino, presso il viceré d'Irlanda, suo amico.

BERLINO, 11. — Nei circoli autorevoli si assicura che il governo è assolutamente estraneo all'idea lanciata da alcuni giornali di fare una legge che proibisca l'importazione dei cereali.

MADRID, 11. — Il municipio di Barcellona, avendo riconosciuta la assoluta impossibilità di inaugurare in settembre prossimo l'Esposizione universale, ne aggiornò l'apertura all'8 aprile 1888.

Parecchie persone furono arrestate a Pamplona per avere gridato: « Viva Carlo Settimo! ».

BERLINO, 11. — Reichstag. — Si rinvia il progetto per l'imposta sull'alcool ad una Commissione di 28 membri, avendo il ministro delle finanze insistito di nuovo sulla necessità di tale legge per coprire l'eccedente verificatosi nelle spese dell'Impero ed alleviare la situazione finanziaria degli Stati confederati.

PARIGI, 11. — La Commissione del bilancio udì il presidente del Consiglio, Goblet, che espresse il desiderio di accordarsi con la Commissione, e dichiarò che il governo è pronto a giungere fino a venti milioni di economie con nuove riduzioni sulla marina e sui lavori pubblici.

Inoltre il governo resta a disposizione della Commissione per esaminare la possibilità di altre economie.

Il ministro delle finanze, Dauphin, diede qualche spiegazione.

Dopo la partenza dei ministri e nuova discussione, la Commissione, con 25 voti contro 5 e due astensioni, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che le economie proposte nel progetto di bilancio per il 1888 sono insufficienti, invita il governo a presentare nuove proposte. »

Pelletan fu nominato relatore.

MARTINICA (ANTILLE), 11. — Il Regio incrociatore *Flavio Gioia*, partirà il 16 corrente per la costa del Brasile.

A bordo tutti bene.

MOSCA, 11. — La *Gazzetta di Mosca*, tornando a polemizzare colla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sull'accordo separato esistente fra la Russia e l'Austria-Ungheria nel 1877 relativamente alla Bosnia ed all'Erzegovina, accusa vivamente il principe di Bismarck di doppiezza e di ingratitudine verso la Russia. Katkoff crede che le rivelazioni del principe e la finta polemica degli organi del conte Andrassy avvengano in seguito ad una mutua connivenza intesa a sgomentare l'opinione pubblica russa ed a dimostrare alla Russia la necessità di un accordo cogli imperi vicini. Oggi, però, l'illusione è impossibile, essendo la Russia sufficientemente edificata in proposito.

La stessa *Gazzetta* pubblica una serie di documenti diplomatici, relativi alla questione discussa, comunicati da Tatistcheff, già segretario all'ambasciata di Russia a Vienna.

LE FESTE DI FIRENZE

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 11. — La cerimonia dello scoprimento del busto di Donatello si è compiuta solennemente, al suono della marcia reale.

Erano presenti le deputazioni del Senato e della Camera, tutte le autorità e numerose rappresentanze.

Hanno parlato il deputato Peruzzi, il pittore Barabino, Jordan, direttore delle gallerie di Berlino, Herbert, direttore dell'Accademia di Francia in Roma, e l'assessore Alfani, tutti applauditissimi.

Il Municipo di Roma mandò una splendida corona.

La festa fu imponente.

Dopo lo scoprimento del busto di Donatello il corteo si è recato alla basilica di San Lorenzo, ove si pose la prima pietra del monumento di Donatello. Parlò monsignor Giovannini.

L'Esposizione Donatelliana s'inaugura alle ore 3 pom., alla presenza di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Napoli accompagnati dall'on. Zanardelli e dalle Case civile e militare.

S. M. la Regina arriverà alle 5.

FIRENZE, 11. — Alle ore 3 pomeridiane alla presenza di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Napoli e coll'intervento delle autorità e delle notabilità artistiche italiane e straniere fu aperta l'Esposizione Donatelliana.

Parlò prima l'on. Peruzzi. Quindi l'on. Ministro Zanardelli pronunziò un discorso di cui ecco il sunto:

« Sire! Ben a ragione Vi recaste a rendere solenne lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore, che si compie in occasione del centenario del grande scultore del cinquecento.

« Voi sentite che l'Italia è la patria dell'arte, la quale sopravvisse

invitta ad ogni rovina, sicchè quando il cittadino era scomparso i monarchi si inchinavano all'artefice.

« Voi continuate le tradizioni della Vostra Casa ricordando che, quando Santa Maria del Fiore cominciava ad edificarsi, Amedeo V traeva alla sua Corte un discepolo di Giotto, ricordando che il Vostro Genitore pose la prima pietra della superba fronte nei giorni in cui la Toscana, abdicando con generoso entusiasmo alla propria autonomia, rese immancabile l'unità italiana.

« Voi pure, giovane Principe, cui volgono gli sguardi fidenti la vecchia e la nuova generazione, troverete che del poema Dantesco, testè presentatovi in nuova veste, questa Firenze è eloquentissimo e vivente commento. Tra le arti fiorentine e la *Divina Commedia* esistono intime e profonde somiglianze.

« Ne' cieli del poeta vi è un riflesso delle creazioni di Giotto; nelle opere degli artefici posteriori spicca potente l'influenza di lui, e Michelangelo potè augurarsene l'esilio e le sventure per somigliargli. Firenze, Atene rediviva, fu il centro dell'architettura, della scultura, della pittura italiana.

« Qui nacquero e s'inspirarono gli artefici sovrani dall'Angelico e Giotto al Buonarroti; qui Raffaello stesso venne a perfezionare il suo divino pennello. Da Firenze Leonardo si recava a Milano per creare il Cenacolo; Michelangelo a Roma per eseguirvi le figure sovrumane della cappella Sistina, ed erigervi un nuovo pantheon nel Cielo.

« Santa Maria del Fiore porta l'impronta dell'architettura italiana nella sua splendida grandezza. Per darle una facciata degna del tempio, ogni secolo stancò indarno i suoi migliori artisti, ed il compierla è vanto dell'Italia risorta.

« È bene che allo scoprimento della grande facciata vada congiunta questa mostra Donatelliana. Come altrimenti si potrebbe avere sufficiente concetto delle svariate e copiose creazioni di un artista così operoso e fecondo? Egli, da Roma a Venezia, da Napoli a Firenze, a Padova riempì l'Italia dei suoi capolavori. In epoca che diede tanti insigni maestri ottenne indubbio il primato, e si potè dire di lui che anticipò l'opera di Michelangelo.

« Ebbe pari all'altezza dell'ingegno i pregi dell'animo, un ammirabile disinteresso, una singolare semplicità di vita, modestia ed abnegazione generosa. Per le porte del Battistero volle che si desse la palma a Ghiberti, dicendosi vinto alla prova; da Padova si allontanò, perchè troppo gli parve che esaltassero l'opera sua.

« A Firenze il moto e la vita dell'agitata democrazia erano d'impulso agli ingegni, e non meno efficace impulso era il culto popolare per le creazioni artistiche.

« Nella costruzione di Santa Maria, ogni parte, ogni nuovo passo discutevasi in assemblea di giurati, decidevasi quasi con solenni plebisciti. Santa Maria era non meno Chiesa che Fòro, portico, accademia: ivi i Consigli, il giuramento dei capitani del popolo, il poema di Dante insegnato pubblicamente. Sotto la splendida cupola di Brunellesco, Savonarola convocava i cittadini a udire la condanna dell'arte. Ma l'arte si affermava come segnacolo immortale, come appello all'emancipazione; e quando Michelangelo vide cadere la patria, a scongiurare il danno e la vergogna, scolpì la *Notte* nella Cappella dei Medici, e dai baluardi di San Miniato difendeva negli ultimi sforzi la morente libertà.

« Ed il del Municipio di Firenze: Questi esempi, queste memorie, i capolavori degli avi, lo spettacolo della venustà che sta sempre innanzi agli occhi della cittadinanza, vi porgono degli elementi propizii per serbare a questa terra ed all'Italia tutte le sue tradizioni. Firenze difatti, tra le città della penisola, è quella che più italicamente ha saputo costruire i nuovi edifizi. La presente festa, resa così solenne dalla presenza del Sovrano e dalle Rappresentanze del Parlamento, vi sia di nuovo sprone a seguire le orme invidiate e luminoso.

« A destini artistici non indegni della passata grandezza traete gli auspicii dalla sollecitudine e dalla presenza di S. M., nel cui nome dichiaro aperta la classica Mostra delle opere di Donatello. »

Il discorso dell'on. Zanardelli, come quello dell'on. Peruzzi, furono vivamente applauditi, e S. M. strinse la mano ad entrambi.

VARIETÀ

La facciata di Santa Maria del Fiore

Oggi scopresi in Firenze la monumentale facciata di quel Duomo, ideata ed eseguita dal compianto architetto cav. Emilio De Fabris, e condotta a termine dal cav. Luigi Del Moro.

Siccome ci manca lo spazio per fare una particolareggiata descrizione, è giuocoforza che ci limitiamo a dare, togliendola dalla *Nazione*, l'enumerazione delle figure, dei bassorilievi e dei mosaici che l'adornano, avvertendo che parlando di *destra* o di *sinistra* s' intende della facciata, ossia all'opposto di chi guarda.

Zona Grande: che abbraccia le tre navate con tredici Tabernacoli, sette nella navata di mezzo, e tre in quelle laterali. — 1. Nel Tabernacolo centrale, che è vertice del frontone o timpano della Porta Maggiore trovasi: Madonna col Bambino Gesù, del prof *Tito Sarrocchi*; alle due parti di destra e sinistra stanno i dodici Apostoli. A destra della Vergine vi sono: San Pietro, del prof. *Emilio Gallori*; Sant'Andrea (fatello di Pietro), del prof. *Raffaello Pagliaccetti*; San Giacomo Maggiore, del prof. *Pietro Costa*; San Filippo, del prof. *Pietro Cartei*; San Bartolomeo, del prof. *Cesare Fantacchiotti*; San Matteo, del professore *Augusto Passaglia.* — A sinistra della Vergine, vi sono: San Giovanni, del prof. *Cesare Zocchi*; San Tommaso, del prof. *Giovanni Paganucci*; San Giacomo Minore, del prof. *Antonio Bortone*; Simone, di *Rinaldo Carnielo*; Giuda di Giacomo, di *Urbano Lucchesi*; Mattia di *Ettore Ximenes*.

Porta principale. Nel frontone o timpano, gran bassorilievo, del professore *Augusto Passaglia*; ai triangoli laterali di detto frontone, bassorilievi del *Giovannetti Giovanni*. Sui Pinnacoli finali dei piloncini, due statue, San Leone Papa il Grande, di *Raffaello Romanelli*; e San Gregorio VII Papa, di *Fortunato Galli*. Più basso sulle quattro colonne angolari di detti piloncini, vi sono quattro statue, due per parte, di *Dante Sodini*, che rappresentano: San Callisto I Papa, San Celestino I Papa, San Girolamo e San Bonaventura. In fronte dei due piloncini: due Medaglioni a destra e due a sinistra con mezze figure rappresentanti Mosè, David, Salomone, Isaia, del prof. *Passaglia.* Nella lunetta, Mosaico del prof. *Niccolò Barabino*, rappresentante Gesù in trono in atto di benedire; la Vergine, inchinata verso Gesù, chiede Grazie; nel basso varii Santi protettori della Città. Nell'architrave sotto alla lunetta, mezza figura in bassorilievo, San Giuseppe, del prof. *Passaglia*; come pure sono del medesimo i sette Medaglioni, con mezze figure, rappresentanti varii Santi, che trovansi nell'archivolto e sguanci laterali. Negli sguanci vi sono due tabernacoli con statue, San Zanobi e Santa Reparata, di *Amalia Duprè*.

Porta laterale a destra. Sul vertice del frontone, statua, Aronne Sacerdote, del prof. *G. B. Tassara.* Nel frontone, bassorilievo, Ecce Homo, del prof. *Passaglia.* Nei triangoli mistilinei del frontone, bassorilievi: Angeli coi simboli della Passione, del prof. *Giov. Paganucci.* Nei tabernacoli de' piloncini, due statue, rappresentanti Adamo ed Eva, del prof. *Lot Torelli.* Nella lunetta, mosaico, del prof. *Barabino*, rappresentante l'Immagine della Carità in trono; Stemmi di Opere Pie; Ritratti dei principali personaggi, fondatori od istitutori di Istituti di Firenze. Nell'architrave, sotto alla lunetta, bassorilievo, S. Marco Evangelista, del prof. *Passaglia.* Nell'archivolto e sguanci verticali, bassorilievi, del prof. *Paganucci.*

Porta laterale a sinistra. Sul vertice del frontone, statua, Samuele Profeta, del prof. *Tassara.* Nel frontone, bassorilievo, Madonna Addolorata nel centro, del prof. *Emilio Gallori*, e nei triangoli Angeli, con fiori, del prof. *Cesare Zocchi.* Nei tabernacoli dei piloncini, statue, da una parte Abramo col coltello e con l'Ariete, dall'altra Sara ed Isacco, di *Adriano Cecioni.* Nella lunetta, mosaico, del prof. *Barabino*, rappresentante l'Imagine della Fede in trono: Stemmi delle Arti maggiori e ritratti di Artieri delle antiche Corporazioni di arte: nell'architrave, bassorilievo, San Luca Evangelista, del prof. *Cesare Zocchi.* Nell'archivolto e sguanci verticali, bassorilievi, dei professori *Gallori* e *Zocchi.*

Nei tabernacoli dei quattro grandi piloni vi sono le seguenti statue: cardinale Valeriani del prof. *Salvino Salvini*; il vescovo Agostino Tinacci da Narni del prof. *Ulisse Narni*; papa Eugenio IV del professore *Eugenio Consani*; l'arcivescovo Sant'Antonino del prof. *Eugenio Bortone*; nelle cartelle di base ai suddetti tabernacoli, bassorilievi rappresentanti i Sette Sacramenti di *Giovanni Magi*.

Occhio della Navata Centrale. — Nei triangoli mistilinei della inquadratura: quattro Medaglioni con mezze figure in bassorilievo rappresentanti Galileo, Marsilio Ficino, Amerigo Vespucci, Paolo del Pozzo Toscanelli di *Adolfo Galducci*; negli spartimenti laterali all'occhio suddetto due Medaglioni con mezze figure in bassorilievo rappresentanti Filippo Scolari detto Pippo Spano (a destra) e Niccolò Acciajoli (a sinistra) del prof. *Passaglia*. Nella zona superiore all'occhio maggiore vi sono 14 spartimenti con mezze figure in bassorilievo, sette di pittori e sette di scultori: Cimabue, Beato Angelico, Andrea Del Sarto, Fra Bartolommeo, Raffaello, Leonardo da Vinci, Francia, Andrea Pisano, Mino da Fiesole, Orgagna, Luca della Robbia, Donatello, Michelangelo, Civitali.

Sull'architrave della porta maggiore con storica imparzialità, lo stemma di Papa Mastai (Pio IX), che dette tremila lire e un prezioso mosaico venduto a pro dell'Opera; e quello di Casa Lorena.

Nei due piloni che fiancheggiano la porta maggiore sta a destra lo stemma di Sua Altezza il Principe di Carignano, presidente onorario dell'Associazione; a sinistra quello del Peruzzi, che era Sindaco di Firenze quando fu posto mano ai lavori.

Nell'imbotte della gran porta gli stemmi dei due arcivescovi, Cecconi e Limberti.

Gli stemmi dei maggiori oblatori (generale La Marmora, 20,000 — marchese Gerini, 20,000 — conte Bouturlin, 20,000 — principe Demidoff, 30,000 — conte Crawford, 12,000, ed altri) sono collocati tra pilone e pilone.

In una lunga fascia figurano gli stemmi degli oblatori di 5000 lire già scolpiti.

NOTIZIE VARIE

Il progresso dell'Elettricità. — Il signor Witz ha caratterizzato l'indole delle recenti invenzioni elettriche; questi progressi sono più d'ordine commerciale che scientifico; ma non è perciò a credersi che la teoria sia rimasta indietro. Traversiamo un periodo di raccoglimento molto più fecondo di risultati che non i periodi passati, in cui ogni giorno vedeva la luce una rinnovazione trovata per un fortunato caso. La scienza si sviluppa lentamente, ma con sicurezza; si allarga progressivamente e si volgarizza. Di ciò è prova la teoria dei generatori meccanici di elettricità.

Dopo aver definito le dinamo Série, Shunt e Compound, Witz ne i diagrammi e le proprietà caratteristiche. Studiando le curve, si è condotti a riconoscere le qualità speciali dei vari tipi, i loro vantaggi e i loro difetti. La dinamo Série, poco costosa, sopporta agevolmente variazioni di velocità, ma non entra in azione che per una data velocità e per un breve circuito, e di più inverte i suoi poli. La Shunt s'innesca sola e conserva i poli, ma è sensibilissima alle variazioni di velocità in causa di una *sel-induzione*. La Compound ha un potenziale costante ed è auto-regolatrice. La prima conviene per l'illuminazione ad arco o per un gruppo costante di lampade a incandescienza; la seconda è la macchina indicata per l'elettrolisi; l'ultima conviene per l'illuminazione ad incandescenza e per la distribuzione dell'elettricità. Queste conclusioni non sono assolute; ma sono in generale d'accordo coi fatti.

Nuova seta francese al Tonkino. — Il *Courrier de Haïphong* dà alcune informazioni sopra un tentativo pe acclimatare le razze francesi di bachi da seta al Tonkino, e ne togliamo quanto segue:

Le sete indigene che da qui si producono dice il *Courrier di Haïphong* lasciano molto a desiderare per la loro poca regolarità e finezza, per cui il tentativo di acclimatare i bozzoli francesi può portare una vera rivoluzione a beneficio dell'industria francese e della nostra colonia.

Il signor Arnal ha fatto schiudere del seme bachi portato dalla Francia, ed i bachi da seta nati si mantengono vigorosi, mangiano molto ed hanno superato or ora la seconda muta; ad essi conviene assai la foglia del gelso indigeno nano, e pare che questa foglia sia molto serica in febbraio, di modo che il signor Arnal crede che la resa sia superiore a quella del mese di giugno.

Se quindi l'importazione del seme francese riesce completamente, ciò che oggidì è già certo, vedremo il Tonkino trarre all'industria serica immensi vantaggi, tanto più che la resa delle razze francesi è molto più ricca di quella delle razze indigene e dà un prodotto superiore come prezzo, occorrendo anche un minore peso di bozzoli per ottenere un chilogramma di seta.

Un codice universale pei segnali marittimi. — I sinistri marittimi si sono in questi ultimi tempi resi così frequenti, da richiamare più che mai l'attenzione dei governi.

Dopo i naufragi dei piroscafi inglesi *Victoria* e *Tasmania*, e del piroscafo spagnuolo *Vasco*, ecco che un yacht francese viene tagliato in due da un altro legno francese.

L'opinione pubblica, giustamente commossa, reclama che vengano prese le più energiche misure, onde impedire per quanto sia possibile la frequenza di simili accidenti.

Le solite inchieste e sovrainchieste non essendo finora riescite a nulla, non si dovrebbe d'ora in avanti limitarsi soltanto a ricercare la maggiore o minore responsabilità dei colpevoli e processarli, ma ciò che più importa si tratterebbe di prevenire la frequenza di queste catastrofi, ciò che non sarà forse così difficile come generalmente si crede.

Prima di tutto, come ben suggerisce la *Liberté*, dovrebbesi per mezzo di una conferenza internazionale, creare un codice universale dei segnali diurni e notturni da potersi applicare a tutte le navi e in tutti i paesi civilizzati.

Alcuni anni fa, aggiunge la *Liberté*, la Francia aveva avanzato qualche proposizione a tale effetto, ma siccome l'Inghilterra non ammette su tali materie altra iniziativa che la propria, così le proposte francesi trovarono sì fredda accoglienza, che la questione è rimasta da allora in sospeso.

Ora si tratterebbe che gl'inglesi volessero riprenderla e riunire, sia pure a Londra, un Congresso di specialisti e di gente pratica per formulare delle regole fisse ed assolute in materia di segnali di bordo da poter essere adottate simultaneamente da tutte le nazioni marittime.

I viaggiatori e la gente di mare sono unanimi nel reclamare simile progresso che potrà offrire, senza dubbio, maggiori probabilità di sicurezza nei viaggi marittimi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il verbale di convenzione amichevole stipulato fra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo direttore dei lavori del Tevere ed il signor Ferrucci fu Pietro;

Veduto il decreto prefettizio 13 aprile 1887, n. 12717, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del predetto Ministero in data 27 aprile 1887, col numero 22798|5547 constatan l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inscritto nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio pei lavori del Tevere costituito da Governo, Provincia e Comune.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali, degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 1° maggio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Ferrucci Ferruccio fu Pietro domiciliato in Roma. — Porzione di casa al pianterreno ed intero primo piano e terzo piano e soffitte in via di Monte Brianzo civico numero 26 distinto in mappa al numero 50|2: confinante con Cherubini, Ferrucci, fiume Tevere, De Leoni, Feliciani e detta via.
Superficie in m. q. da occuparsi: 713 83.
Indennità stabilita lire 190,000.

2. Ferrucci Ferruccio fu Pietro domiciliato in Roma. — Porzione di casa al pianterreno ed intero primo piano, secondo e terzo, in via Monte Brianzo civico numero 19, distinto in mappa col numero 49|2 confinante Rossi, Cellini, fiume Tevere, De Matteis, Ferrucci e detta via.
Superficie in m. q. da occuparsi: 139 38.
Indennità stabilita lire 40,000.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 maggio 1887.

In Europa pressione sempre elevata all'occidente; minima (753) sud-ovest della Russia.

Valenzia 774; Zurigo 767; Gibilterra 760; Atene 759.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito al sud, leggermente disceso al nord.

Pioggie con temporali al sud del continente.

Venti qua e là freschi del quarto quadrante al centro e sud.

Temperatura poco cambiata.

Stamani cielo sereno o poco coperto.

Venti settentrionali freschi sulla penisola salentina; deboli varii altrove.

Barometro livellato a 762 mm. sull'Italia superiore e sull'Adriatico, a 765 a Portotorres e Cosenza, a 761 sulla Sicilia.

Mare agitato lungo la costa ionica.

Probabilità:

Venti deboli vari.
Cielo sereno o nuvoloso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 11 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,8

Termometro centigrado { Massimo = 23,2; Minimo = 9,3 }

Umidità media del giorno { Relativa = 49; Assoluta = 7,53 }

Vento dominante: normale.
Stato del cielo: cumuli, veli sparsi.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	20,7	8,3
Domodossola	sereno	—	23,3	13,0
Milano	1/2 coperto	—	25,5	15,3
Verona	sereno	—	25,0	15,3
Venezia	coperto	calmo	24,2	15,0
Torino	1/2 coperto	—	23,8	13,2
Alessandria	sereno	—	24,3	11,5
Parma	1/4 coperto	—	21,1	13,0
Modena	1/2 coperto	—	23,9	13,5
Genova	sereno	calmo	20,5	13,7
Forlì	1/2 coperto	—	23,6	11,8
Pesaro	coperto	mosso	22,3	10,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	24,6	13,2
Firenze	3/4 coperto	—	23,5	10,8
Urbino	1/4 coperto	—	18,8	11,0
Ancona	1/4 coperto	—	23,0	14,2
Livorno	1/2 coperto	calmo	20,8	11,7
Perugia	1/2 coperto	—	20,0	10,6
Camerino	3/4 coperto	—	16,1	10,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	22,1	13,0
Chieti	coperto	—	16,0	7,8
Aquila	1/4 coperto	—	15,2	7,0
Roma	1/4 velato	—	22,8	9,3
Agnone	sereno	—	13,9	6,5
Foggia	1/4 coperto	—	19,5	7,0
Bari	sereno	calmo	17,7	11,6
Napoli	sereno	calmo	20,2	13,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	12,5	6,5
Lecce	1/4 coperto	—	18,8	10,9
Cosenza	1/4 coperto	—	20,7	14,2
Cagliari	sereno	calmo	25,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	18,4	15,5
Palermo	sereno	calmo	22,8	9,2
Catania	sereno	calmo	21,2	14,0
Caltanissetta	sereno	—	16,9	6,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	21,0	11,9
Siracusa	sereno	calmo	20,8	14,6

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 11 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 12 ½	99 12 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	489 ½	489 ½	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	777 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	609 ½
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1165 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	682 ½
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	980 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	580 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1748 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1648 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2045 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	547 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 20
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 37
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: M. Bonelli.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 20, 99 17 ½, 99 15 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1227, 1227 ½, 1228, 1229 fine corr.

Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 350 ½ fine corr.

Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 355 fine corr.

Azioni Società Fondiaria Italiana 426, 427, 428, 430, 430 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 785.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 615.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 312.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 02.

V. Trocchi, *Presidente.*

NOTIFICANZA
per aggiunta di cognome.

In esecuzione del decreto di S. E. il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 11 aprile corrente, emanato sulla istanza del signor cav. Carlo Bonifacio Marietti, colonnello dei RR. Carabinieri in posizione ausiliaria, nato a Novara e domiciliato a Torino, figlio del fu cavalier Carlo, già colonnello nel Regio Esercito, il quale implorò da S. M. il Re d'Italia la facoltà di aggiungere al cognome Marietti quello materno di Mayan, si diffida chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni al prelodato Eccell.mo Ministro di Grazia e Giustizia entro il termine di mesi quattro, nei modi prescritti dallo articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Torino, 20 aprile 1887.

Per il Ricorrente:
6253. Avv. G. Matteo Romano.

(2ª pubblicazione)
BANDO PER VENDITA.

Ad istanza di Giuseppe Manetti, rappresentato dal sottoscritto procuratore ufficioso, nel giorno 17 giugno 1887 innanzi il Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita ai pubblici incanti del seguente stabile, appartenente ai debitori D. Francesco e Giovanni Camerata e di Clementina Pellini ved. Camerata, e colle infradicende condizioni.

Terzo e quarto piano della casa posta in Marino via Cavour n. 40, con prospetto nella parte posteriore sulla via del Corso, distinta in catasto sez. 1ª, n. 370, 3, a confine colle dette vie, e le proprietà Patriarca ed Armati.

L'incanto in un sol lotto sarà aperto sul prezzo di lire 7710, ed ogni offerta non sarà minore di lire 20, dovendo ogni offerente depositare preventivamente in cancelleria il decimo del detto prezzo, oltre l'approssimativo importo delle spese d'incanto e successive. Il compratore sosterrà le spese di vendita, registro e trascrizione; e le altre ordinarie del giudizio, quali preleverà sul prezzo della vendita.

I due piani saranno aggiudicati nel modo e quantità e cogli annessi e servitù ed aderenze indicate nella relazione Scarselli depositata nella cancelleria.

Roma, 4 maggio 1887.

6207 Avv. Prospero Massimi, proc.

(2ª pubblicazione)
AVVISO DI VENDITA.

Si deduce a pubblica notizia che avanti il Tribunale civile di Velletri, nell'udienza del dì 22 giugno p., ore 11 ant., ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti fondi in danno di Argenti Pietro fu Antonio:

1. Porzione di casa in Velletri, via S. Silvestro n. 4, in mappa sezione 12 nn. 811 sub. 1 e 812 sub. 1.

2. Casa come sopra in via S. Silvestro n. 7, in catasto sezione 12, numero 819.

3. Porzione di casa posta come sopra in via S Silvestro n. 65, in catasto sezione 12, n. 823 sub. 1.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'Istituto espropriante, cioè lire 675 pel 1° lotto, lire 393 pel 2° lotto e lire 603 60 pel 3° lotto.

Le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato nella cancelleria del Tribunale.

Velletri, 11 maggio 1887.

Avv. Pasquale Manzi
6236. procuratore.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendii e dello scoppio del gaz-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore, stabilita in Torino nell'anno 1829.

In conformità degli articoli 104 e 105 dello statuto:

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di sabato 28 corrente maggio, all'una pomeridiana, ed ove d'uopo, nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane n. 6.

Oggetto della convocazione.

1. Bilancio consuntivo dell'esercizio 1886 e relazione della Giunta (statuto art. 111 n. 1 e 119 n. 2);
2. Destinazione del risparmio sull'esercizio 1886 (statuto art. 20, 21 e 111 n. 2);
3. Comunicazioni dell'amministrazione sull'andamento dell'esercizio 1887;
4. Relazione della Giunta sopra oggetti diversi (statuto art. 118 e 119 n. 2);
5. Consiglieri nel Consiglio generale, surrogazioni in via straordinaria (statuto art. 122);
6. Elezione del Presidente del Consiglio di amministrazione in surroga del defunto comm. avv. P. Massa.

Torino, 10 maggio 1887.

6265 Il Presidente del Consiglio generale: PERNATI.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI BRINDISI

Avviso d'Asta.

Il sindaco del comune di Brindisi rende noto:

Che alle ore 10 antim. del giorno 30 maggio corrente, sulla Residenza municipale, dinanzi al sindaco, avranno luogo pubblici incanti per lo appalto delle opere e provviste occorrenti al lastricato a basoli vulcanici di prima qualità detti di Conta del Corso Garibaldi a cominciare dall'angolo est della Dogana fino all'incontro della Strada Conserva, e del Corso Umberto I a cominciare dal suo innesto al Corso Garibaldi fino all'angolo nord-ovest della Farmacia Fornaro.

Gl'incanti saranno aperti in base al progetto compilato dagli ingegneri signori D'Errico Raffaele e Santostasi Adolfo, deliberato dal Consiglio comunale in data del 9 marzo u. s., riveduto dall'ufficio del Genio civile governativo ed approvato dall'onorevole Deputazione provinciale, con atto del 27 aprile p. p., quale progetto ammonta alla complessiva somma di lire 110,000, comprese lire 3533 17 per lavori impreveduti.

L'asta sarà solennizzata col metodo della estinzione delle candele ed in conformità delle disposizioni analoghe contenute nel regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, numero 3074.

L'appalto è subordinato alle condizioni tutte contenute nel relativo capitolato compilato dagli stessi ingegneri signori D'Errico e Santostasi, nonchè all'altra condizione stabilita dal Consiglio comunale colla deliberazione sopra citata del 9 marzo 1887, quella cioè che la spesa occorrente per l'esecuzione del basolamento suddetto, sarà pagata all'appaltatore che assumerà l'impresa in quattro anni ed in quattro rate uguali, stanziandosi la prima rata sul bilancio 1888, tenuto conto dell'ammontare del progetto e del ribasso d'asta, e corrispondendosi all'appaltatore medesimo l'interesse a scalare del 5 0₁0 sulla somma di cui rimarrà creditore, in seguito all'approvazione della misura finale.

Il capitolato e gli altri allegati del progetto sono depositati in segreteria ed ostensibili ai concorrenti nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, dal quale certificato risulti che l'aspirante abbia dato pruova di perizia e di pratica nell'eseguimento o nella direzione di lavori di simil fatta e che non abbia dato luogo a lagnanze.

Dovranno inoltre depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire 4500 in numerario come cauzione provvisoria a garenzia dell'asta e per le spese degli atti, di bollo, registro e simili, che sono tutte a carico dell'aggiudicatario, salva liquidazione finale.

I depositi saranno restituiti dopo terminati gl'incanti, meno quello dell'aggiudicatario, il quale sarà inoltre obbligato di aggiungere alla somma, depurata dalle spese, quant'altra ne occorre per prestare la cauzione diffinitiva in lire novemila che potrà esser data anche con cedole del Debito Pubblico o biglietti al portatore al corso di Borsa, o con biglietto di tenuta di pubblico negoziante riconosciuto solvibile dalla Giunta.

I lavori s'intendono appaltati coi prezzi riportati nello stato estimativo, depurati dal ribasso d'asta.

Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori all'uno per cento sui prezzi del progetto, applicabili indistintamente a tutti i lavori sia a corpo, sia a misura.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di diminuzione del ventesimo, rimane stabilito a giorni quindici decorrendi dal dì della pubblicazione del relativo avviso.

Brindisi, 9 maggio 1887.

Il Sindaco: CONSIGLIO.
6261 Il Segretario comunale: Pietro Roncella.

(1ª pubblicazione)
ESTRATTO DI BANDO
DI VENDITA.

Si fa noto al pubblico che sotto il giorno 15 giugno 1887, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Velletri, ad istanza di Lazzarini don Carlo ed a carico dei fratelli Cajola Ascanio, Cesare e Francesco, quest'ultimo d'incogniti residenza e dimora, si procederà alla vendita della casa posta in Velletri, in via Castello, confinante beni di Giuseppe Cari, Anna Catena, strada del Comune, ecc., distinta in catasto alla sez. XII col numero di mappa 940. L'asta si aprirà sul prezzo di L. 1237 80, desunto secondo le norme dell'art 663 Codice procedura civile, e sulle altre condizioni richiamate nel bando originale.

6269. E. avv. Boffi.

SUNTO DI CITAZIONE

Il cav. Davide Sanguinetti di Roma, con atto dell'usciere Giuseppe Asdente in data 9 maggio corrente, ha citato Carlo Cavalieri, domiciliato a Villaco (Austria), a comparire davanti la sesta Pretura di Roma, all'udienza del 1° giugno p. v., per ottenere la condanna del Cavalieri al pagamento di L. 1470, danni richiesti al cav. Sanguinetti da Augusto Allegretti per mancata consegna di sei vagoni di legnami.

Roma, nove maggio 1887.

6240. Avv. Giuseppe Rivolta.

(2ª pubblicazione)
AVVISO DI VENDITA.

Si deduce a pubblica notizia che, avanti il Tribunale civile di Velletri, nell'udienza del giorno 22 giugno prossimo, ore 11 ant., ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti fondi in danno di Argenti Ginevra di Pietro:

1. Casa in Velletri, via del Gesù, nn. 37, 38, in catasto sez. 12, n. 816 sub. 1 e 818 sub. 1.

2. Casa come sopra in via Pellicani, n. 12, segnata in mappa n. 1424.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'Istituto espropriante cioè, sul 1° lotto lire 1511 60, sul 2° lotto lire 1209 60.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato nella cancelleria del Tribunale.

Velletri, 11 maggio 1887.

Avv. Pasquale Manzi
6235. procuratore.

(2ª pubblicazione)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale, rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 28 giugno 1887 avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza dell'Amministrazione delle RR. Poste d'Italia, rappresentate dal delegato erariale avv. Giuseppe Galloni, a danno di Censi Giuseppa, Censi Mariangela vedova Furia, Censi Geltrude in Elena ed Elena Giovanni, marito di quest'ultima per l'assistenza, e di Anna Rodati vedova Lauretti, i primi quattro nella qualifica di eredi di don Angelo Censi, e la quinta in quella del fu Lauretti Gioacchino, tutti domiciliati in Paliano.

Descrizione dei fondi.

1. Casa in Paliano al vicolo dei Calderari, in mappa sez. 1ª, n. 594 sub. 1, 594 1₁2, 595 sub. 1, 596, 597 sub. 2, di diversi piani e tre vani, con cortile e pozzo comuni con Vannutelli, stimato dal perito lire 5210 54.

2. Altra casa pure in Paliano, al vicolo Censi, di più vani e piani, sezione 1ª, nn. 152 sub. 2, 153, 154, 155 sub. 2, 152 1₁2, stimata dal perito lire 6168 28.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in due lotti, e l'incanto sarà aperto sui prezzi di stima di sopra indicati.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione nel termine di trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 6 maggio 1887.

G. Bartoli, vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
6233. Avv. Giuseppe Galloni.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.